

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2018

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	12/12/2018	16	Protezione civile con i ragazzi dei Geometri <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	12/12/2018	11	Arriva il ciclone "Santa Lucia" Neve e gelo in provincia = Rischio neve e ghiaccio: è allerta in città Per venerdì pronte 1000 tonnellate di sale <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	12/12/2018	24	Disastro colposo sull'alluvione l'inchiesta è aperta = L'alba amara, un anno fa quando l'Enza inondò il centro di Lentigione <i>Andrea Vaccari</i>	6
NUOVA FERRARA	12/12/2018	15	Protezione civile, priorità difesa della costa e degli argini <i>Paolo Negri</i>	8
NUOVA FERRARA	12/12/2018	39	In maggio sarà simulata un'emergenza sisma Manuale in distribuzione <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/12/2018	47	Codice di Protezione civile, un gap che andava colmato <i>Federico Di Bisceglie</i>	10
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/12/2018	53	Stasera la fiaccolata per ricordare l'alluvione <i>Redazione</i>	11
TIRRENO GROSSETO	11/12/2018	43	Anche sul promontorio arriva l'Alert System <i>A.c.</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2018	35	Traversetolo I cacciatori diventano volontari della Protezione civile <i>Bianca Maria Sarti</i>	13
NAZIONE LUCCA	11/12/2018	47	Quattro nuove auto per i vigili urbani Più sicurezza e protezione civile <i>Massimo Stefanini</i>	14
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/12/2018	57	Protezione civile, 4 nuove idrovore per la messa in sicurezza del territorio <i>M.m.</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2018	1	Incendio in impianto di rifiuti a Roma. Il Comune: "Tenete chiuse le finestre" <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2018	1	Terremoto Umbria, il 31 dicembre scade il termine per presentare le schede AeDES <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2018	1	Incendio in impianto di rifiuti a Roma. Legambiente: "Andava chiuso da tempo" <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	11/12/2018	1	Terremoto Abruzzo 2009: premio di laurea in ricordo degli studenti morti nel sisma - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	11/12/2018	1	L'Italia cambia volto: aumentano alberi e foreste nelle zone marginali del Paese, ma si riducono aree agricole, prati e pascoli - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	11/12/2018	1	Roma, incendio in impianto rifiuti sulla Salaria: prime misurazioni di Arpa, "nessun valore fuori norma" - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	11/12/2018	1	Non solo Salaria, nel Lazio 8 impianti per il trattamento rifiuti - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	11/12/2018	1	Incendio in impianto rifiuti, Legambiente Lazio: "L'aria di Roma oggi è irrespirabile, un disastro ambientale" - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	11/12/2018	1	Ambiente: "Un Pianeta avvelenato" - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	11/12/2018	1	La rabbia dei romani: "Qui ? come la Terra dei fuochi" <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	11/12/2018	1	Non solo Salaria, nel Lazio 8 impianti per trattamento rifiuti <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	11/12/2018	1	Appello di Raggi alle regioni: "Aiutateci con i rifiuti" <i>Redazione</i>	29
askanews.it	11/12/2018	1	Roma maleodorante per l'incendio nel deposito Ama, quello che c'è da sapere <i>Redazione</i>	30
askanews.it	11/12/2018	1	Rogo Tmb, Ass. III Municipio: questo è un problema nazionale <i>Redazione</i>	31
askanews.it	11/12/2018	1	Rogo Tmb Salaria, Fdl: anche Raggi e Zingaretti responsabili <i>Redazione</i>	32
askanews.it	11/12/2018	1	Ass. Ambiente II Municipio: rogo rifiuti fa traboccare vaso <i>Redazione</i>	33
askanews.it	11/12/2018	1	Incendio Tmb Salaria, Zingaretti: siamo al lavoro <i>Redazione</i>	34
askanews.it	11/12/2018	1	Incendio Tmb Salaria, Zingaretti: Regione Lazio sta aiutando Roma <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2018

askanews.it	11/12/2018	1	Incendio Tmb Salario, Zingaretti: importante fare luce <i>Redazione</i>	36
askanews.it	11/12/2018	1	Pelonzi-Baglio (Pd): a Roma la gestione dei rifiuti è al collasso <i>Redazione</i>	37
ilrestodelcarlino.it	11/12/2018	1	Incendio a Reggio Emilia, al setaccio le cantine. "Nessun occupante abusivo" - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	38
repubblica.it	11/12/2018	1	Treni, le 10 linee da incubo secondo Legambiente: "Emblema della scarsa qualità" <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	11/12/2018	1	Incendio al Tmb Salario, a Roma ? gi? emergenza rifiuti. Impianti al collasso, corsa contro il tempo <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	11/12/2018	1	Incendio al Tmb Salario&#x3a; brucia impianto per trattare rifiuti a Roma. Nube di fumo&#x3a; "Tenete le finestre chiuse". Rischio emergenza raccolta <i>Redazione</i>	43
romatoday.it	11/12/2018	1	Incendio al TMB di via Salaria: indaga la Procura di Roma <i>Redazione</i>	45
loschermo.it	11/12/2018	1	Maltempo: domande risarcimento danni, c'è tempo fino al 12 dicembre per le segnalazioni <i>Redazione</i>	46
roma.corriere.it	11/12/2018	1	Roma, incendio al Tmb Salario: la zona nord della città avvolta da una densa nube di fumo <i>Redazione</i>	47
romanotizie.it	11/12/2018	1	Brucia il Tmb Salario: la città&#224; avvolta da una densa nube di fumo <i>Redazione</i>	48
estense.com	11/12/2018	1	Protezione Civile: "Scenario pericoloso per costa fragile e argini invasi dagli animali" <i>Redazione</i>	49
firenzepost.it	11/12/2018	1	Roma. rogo in deposito Ama, cittadini invitati a non aprire finestre <i>Redazione</i>	51
regioni.it	11/12/2018	1	Ambiente-Energia - ROMA: INCENDIO SALARIO, ZINGARETTI "FATTO DI GRAVITA' INAUDITA" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	52
regioni.it	11/12/2018	1	Ambiente-Energia - Rogo rifiuti Roma: Costa, faccio appello Regioni per aiutare Lazio - - Regioni.it <i>Redazione</i>	53
regioni.it	11/12/2018	1	Umbria - ricostruzione, giunta umbria impugna decreto genova su mancata intesa regioni - Regioni.it <i>Redazione</i>	54
arezzoora.it	12/12/2018	1	Nevicata sulla città <i>Redazione</i>	55
CENTRO L'AQUILA	12/12/2018	19	Radioline da confagricoltura per il test di protezione civile <i>Redazione</i>	56
gazzettadiparma.it	11/12/2018	1	Maxirogo in impianto rifiuti a Roma. Nube di fumo visibile da varie zone: "Tenete le finestre chiuse" <i>Redazione</i>	57
met.cittametropolitana.fi.it	11/12/2018	1	Sesto Fiorentino, venerd&#236; 14 dicembre la consegna delle Seste d'oro alle organizzazioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	58
reggioreport.it	11/12/2018	1	La Municipale setaccia le cantine aperte di via Turri, il Comune: "Nessuna criticità" <i>Redazione</i>	59
terzobinario.it	11/12/2018	1	Allumiere, esercitazione Prociv alla Cavaccia <i>Redazione</i>	60

## **Protezione civile con i ragazzi dei Geometri**

[Redazione]

Continua sempre con interesse e partecipazione il progetto di diffusione della cultura di protezione civile portato avanti da tempo dal Gruppo Comunale di Fermo. In questi giorni un incontro formativo e informativo si è svolto all'Istituto "Carducci Galilei" di Fermo, di cui è dirigente Cristina Corradini, in particolare con l'Istituto per Geometri, nel solco di un proficuo rapporto di collaborazione avviato già da tempo, nel corso del quale sono stati trattati diversi argomenti spaziando dalla definizione e dal ruolo della Protezione Civile, ai compiti del Gruppo Comunale, dall'illustrazione del Piano Comunale di Emergenza fino alla prevenzione del rischio sismico ed al rapporto fra sisma e architettura. In particolare proprio il corso geometri dell'Istituto da tempo segue da vicino sia con lezioni teoriche che con sopralluoghi come opera la Protezione Civile. -tit\_org-

maltempo

**Arriva il ciclone "Santa Lucia" Neve e gelo in provincia = Rischio neve e ghiaccio: è allerta in città Per venerdì pronte 1000 tonnellate di sale***Le previsioni sono in peggioramento con temperature a picco nel fine settimana: 121 lame a disposizione*

[Redazione]

MALTEMPO Arriva il ciclone "Santa Lucia" Neve e gelo in provincia Aria fredda di origine polare queste ore ha raggiunto l'Italia provocando un sensibile abbassamento delle temperature; ora dall'Atlantico arriveranno due perturbazioni. La prima l'hanno già ribattezzata "Il ciclone di Santa Lucia", che arriverà tra questa notte e la giornata di domani. Fino a venerdì il rischio sarà alto: precipitazioni, molto probabilmente nevose, e gelo. È per questo che il Comune di Modena ha già attivato il piano neve e messo in allerta i mezzi a disposizione: 121 lame in caso di neve e 17 spargisale che usciranno già nelle prossime ore se il rischio gelo dovesse essere confermato. L'ondata di freddo durerà fino al week end compreso. / PAG. 9 Rischio neve e ghiaccio: è allerta in città Per venerdì pronte 1000 tonnellate di sale Le previsioni sono in peggioramento con temperature a picco nel fine settimana: 121 lame a disposizione Lo hanno già ribattezzato "Il ciclone di Santa Lucia". Arriverà tra giovedì e venerdì e in un primo momento dovrebbe portare soprattutto neve, anche in città così dicono le previsioni che fino a ieri sera hanno messo sull'attenti anche il Comune di Modena, che si sta preparando alla fase di allerta. La protezione civile oggi potrebbe prendere decisioni sull'allarme meteo, quando le previsioni potranno essere ancora più precise. Il sito [www.ilMeteo.it](http://www.ilMeteo.it) avverte che il ciclone di Santa Lucia sarà seguito da un'altra perturbazione atlantica che venerdì porterà ancora maltempo al Centro e in Emilia qui con neve copiosa in pianura. Più cauta - al momento - la previsione che arriva da Arpa, l'agenzia regionale, che parla per domani di possibili piogge miste a neve, e di possibili nevicate per la giornata di venerdì. Proprio per questa ragione non è tanto la neve a preoccupare, ma piuttosto anche il rischio ghiaccio. Temperature decisamente al di sotto dello zero potrebbero perdurare anche per tutta la giornata di sabato. In Comune già si pensa all'attuazione del piano neve, identico alle linee guida dello scorso anno: 121 lame in a disposizione in caso di neve, 17 spargisale che gireranno per la città privilegiando le zone più delicate tra cui i cavalcavia: anche se dovesse piovere, il rischio gelo nella notte, da domani e per i successivi tre giorni, potrebbe rimanere. Le scorte di sale ci sono: 1000 tonnellate già a disposizione del Comune e altre 500 pronte ad arrivare con una delibera di spesa già prevista per garantire sale a sufficienza. Stefano Ghetti, direttore di Emilia Meteo, scrive che i peggioramenti ci saranno ma l'entità delle precipitazioni resterà incerta per un'altra giornata: Dopo una mattinata con ancora parecchi spazi di sereno ma davvero molto fredda, il tempo comincerà a chiudersi sui settori più occidentali - dice Ghetti riferendosi alla giornata di oggi - specie sulle aree appenniniche dove già nel corso della tarda mattinata potrà cadere qualche nevicata attorno ai 500-600 metri di quota. Col passare delle ore le nubi cominceranno a muoversi anche verso le zone di pianura di tutta l'area emiliana e verseranno qualche isolato fenomeno nevoso anche a bassa quota anche se saranno fenomeni sparsi e poco importanti mentre le nevicate saranno più diffuse in Appennino. La situazione potrebbe gradualmente peggiorare sulla notte successiva - che porterà alla giornata di domani - con la possibilità ancora di qualche fenomeno sparso fin sulle aree di pianura. La neve continuerà comunque a cadere un po' su tutta l'area appenninica almeno fino a quote collinari. 121 lame in azione Il piano neve del Comune di Modena prevede di avvalersi di 121 lame, a disposizione del coordinamento dell'emergenza che potrebbe scattare già nelle prossime ore se le previsioni per venerdì dovessero essere confermate. Al momento è soprattutto la notte tra giovedì e venerdì a preoccupare. 17 spargisale Anche se non dovesse nevicare, potrebbero comunque uscire gli spargisale: ce ne sono 17 pronti a coprire i principali tratti stradali, soprattutto quelli più a rischio, come i cavalcavia. 1000 tonnellate di sale È la dotazione sulla quale al momento può contare il Comune di Modena: 1000 tonnellate di sale. Ma ne sono arrivate altre 500 che andranno nei magazzini dell'amministrazione per garantire la copertura dell'inverno, sperando però che non ce ne sia bisogno. La neve È

attesa anche in pianura e Modena si prepara alle prossime ore, dove sono attese precipitazioni e gelo anche in pianura -tit\_org- Arriva il ciclone Santa Lucia Neve e gelo in provincia - Rischio neve e ghiaccio: è allerta in città Per venerdì pronte 1000 tonnellate di sale

## Disastro colposo sull'alluvione l'inchiesta è aperta = L'alba amara, un anno fa quando l'Enza inondò il centro di Lentigione

[Andrea Vaccari]

Disastro colposo sull'alluvione l'inchiesta è aperta Un anno fa Lentigione veniva sommersa dall'alluvione, causata dallo straripamento delle acque dell'Enza. Molto rimane da fare, la ferrovia è interrotta e i risarcimenti sono lontano dall'essere globali. Intanto resta aperta l'inchiesta penale, per disastro colposo. VACCARI / PAGINE 24 E 25 L'alba amara, un anno fa quando l'Enza inondò il centro di Lentigione Oltre 1,100 le persone sfollate dalla frazione perché le case finirono sott'acqua Un 89enne morì di infarto mentre spalava il fango. Stasera la fiaccolata in ricordo Andrea Vaccari BRESCELLO. Era piovuto tanto quei giorni, in tutta la Regione, e contemporaneamente le alte temperature avevano portato al rapido scioglimento della neve in Appennino. Fiumi e torrenti andarono in piena, toccando alti livelli. Ma mai, i residenti di Lentigione andati a letto la sera del 11 dicembre, avrebbero pensato di svegliarsi il giorno successivo con i piedi bagnati. Un'esperienza che non dimenticheranno mai più. **IL RISVEGLIO E LA RABBIA** Su questo aspetto, il ricordo dei lentigionesi è unanime. Nelle prime ore di quella mattina del 12 dicembre 2017, esattamente un anno fa, moltissimi scesero dal letto e i piedi, anziché toccare il pavimento, incontrarono l'acqua. Che non era quella di una lavatrice guasta o di un frigorifero spento. Era l'acqua dell'Enza, che aveva rotto in via Imperiale creando un vero e proprio fiume nel centro della frazione. Uno scenario apocalittico al quale i cittadini non erano stati preparati: non era arrivato alcun segnale di pericolo dalle autorità preposte. Panico e scoramento accompagnarono per giorni i tanti residenti, costretti ad abbandonare le proprie case. Evacuati, in attesa del deflusso delle acque. In totale, sono state 1.157 le persone sfollate: la stragrande maggioranza riuscì a trovare sistemazioni autonome, le altre si appoggiarono al Kaleidos di Poviglio o agli alberghi della zona. Una volta trovata una sistemazione idonea per tutti, arrivò poi il momento delle responsabilità. I cittadini non risparmiarono feroci critiche nei confronti dei commissari che in quel periodo gestivano il Comune, così come nel vortice finì anche Volmer Bonini, responsabile della Protezione civile brescellese, e non venne risparmiata nemmeno l'Aipo. I primi confronti pubblici furono molto "caldi", e anche nei mesi successivi il tema ritornò spesso alla ribalta. Su questo aspetto, la Procura ha aperto un'inchiesta, anche se per ora senza indagati. **IL VOLONTARIATO** Se da un lato ha lasciato grande amarezza la mancata allerta, dall'altro non si può non sottolineare la massiva risposta del mondo del volontariato, che già a poche ore dall'inondazione entrò in gioco per aiutare i lentigionesi a spazzare via le tracce del passaggio dell'acqua. A Lentigione giunsero 16 squadre della Colonna mobile nazionale, 12 della Colonna mobile regionale ed altre 16 da tutte le associazioni di volontariato di Protezione civile della provincia, attivate dal Coordinamento provinciale. In tutto, circa 200 volontari che, sommati a tutti quelli impegnati al Kaleidos, nella raccolta indumenti e nelle attività di sorveglianza, formarono quel piccolo esercito che ha contribuito affinché fossero ridotti al minimo i disagi per gli alluvionati. I componenti del gruppo comunale brescellese di Protezione civile operarono ininterrottamente per giorni, anche dopo la partenza delle squadre venute da fuori, per soddisfare tutte le richieste che arrivavano dai cittadini. **LA VITTIMA** In quei giorni difficili si è detto e ripetuto che era stata una grande fortuna che l'Enza, con la sua potenza, non avesse fatto alcuna vittima. A ben guardare, se anche è vero che nessun lentigione ha perso la vita in mezzo all'acqua, è anche giusto ricordare la morte di un anziano più o meno direttamente connessa all'evento: Renzo Porzani, 89 anni, morì un paio di giorni dopo l'esondazione dopo aver ripulito casa dal fango. Anche a fronte dell'arrivo dell'acqua, Porzani -così come altri residenti - aveva scelto di non abbandonare l'abitazione e aveva iniziato a ripulirla dal fango, aiutato dai famigliari. Ma un malore improvviso lo ha stroncato, rendendo vano ogni soccorso. **L'APPROCCIO** In occasione dell'anniversario dell'alluvione, questa sera a Lentigione i cittadini torneranno a riunirsi. Lo faranno nel corso di una serata dal titolo "A un anno dall'alluvione". Il programma prevede il ritrovo alle 20.30 in piazza Martiri e, a seguire, la messa che si svolgerà nella chiesa della Santissima

Annunziata. Al termine della funzione si terrà una fiaccolata per le vie del paese, fin verso l'argine. La serata sarà accompagnata da interventi dei rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, e del Comitato cittadino alluvione Lentigione. -tit\_org- Disastro colposo sull'alluvione inchiesta è aperta -alba amara, un anno fa quando Enza inondò il centro di Lentigione

piano comunale

## Protezione civile, priorità difesa della costa e degli argini

[Paolo Negri]

PIANO COMUNALE Se n'è parlato al vertice per il primo bilancio dall'entrata in vigore del nuovo codice. Per il territorio provinciale sono temi sensibili. Si potenzierà l'infrastrutturazione. Quello dell'attenzione ambientale è questione sempre più sensibile. In tutti i suoi molteplici aspetti. È quindi facilmente intuibile l'attualità e l'importanza della conferenza tenutasi ieri mattina nella Sala dei Comuni del Castello, sul tema "Stato, Regioni, Comuni: competenze e raccordi tra i diversi livelli del sistema della protezione civile alla luce del nuovo codice".

**CAPACITÀ D'AZIONE** Il decreto legislativo è del 2 gennaio 2018, il provvedimento è poi entrato in vigore il 6 febbraio. L'incontro di ieri è dunque stato opportuno per fare il punto sulle principali novità introdotte dal codice stesso. Vertice presieduto dal prefetto Michele Campanaro, presenti il capo di gabinetto della prefettura Mariaclaudia Ricciardi, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il direttore generale dell'agenzia regionale sicurezza territoriale Maurizio Mainetti, il responsabile del servizio area Reno e Po di Volano Claudio Miccoli - oltre a Barbara Paron (presidente della Provincia), al sindaco Tiziano Tagliani, agli amministratori del territorio provinciale ed ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile. I punti più significativi sono innanzitutto emersi dalle parole del prefetto Campanaro: Con il nuovo codice viene rafforzata la centralità del prefetto, il cui ruolo però non entra in scena solo all'atto dell'evento ma già prima, iniziando dalla fase dell'allertamento. In un sistema in cui tutti - Regioni, enti locali e protezione civile vengono chiamati in causa. Servono capacità di azione e intervento da parte di tutte le componenti presenti sul territorio. In sostanza: è un codice improntato alla cooperazione tra le istituzioni. Per quanto riguarda pianificazione e allenamento risulta strategica la funzione di regione ed enti territoriali. Il direttore Mainetti ha rimarcato come per ridurre la pericolosità degli eventi si lavori su tre filoni: territorio, popolazione e governo. A livello provinciale si applicano gli indirizzi regionali per l'attuazione dei piani comunali di protezione civile approvati lo scorso settembre. Il personale tecnico ed amministrativo è al servizio dei sindaci e del territorio per interventi di difesa del suolo e raccordo per sopralluoghi ed interventi urgenti. Il volontariato viene poi considerato risorsa fondamentale del sistema di protezione civile.

**SOGLIA DI RISCHIO** Accattivante ed incisivo l'intervento di Claudio Miccoli, responsabile area Reno e Po di Volano. In sintesi, alcuni concetti: Qui c'è un territorio con aumento elevatissimo della soglia potenziale di rischio... se si abbassa il territorio, gli argini non restano certo sospesi in aria. Tutti i nostri argini sono hotel di lusso per tanti animali: non solo nutrie ma anche volpi, tassi, istrici. Ne troviamo quantità industriali. Una situazione inaccettabile, che può provocare un disastro. Per poter vedere le tane, i corsi d'acqua devono avere argini puliti e ben sistemati. Per quanto riguarda la costa, anche alla luce dei danni creati dopo la recente allerta rossa, la decisione è quella di potenziare l'infrastrutturazione definitiva della costa ferrarese che ora soffre di un impatto insopportabile, col rischio che avanti così l'acqua del mare ce la troviamo 20 o 30 chilometri all'interno: in tal caso immaginate cosa potrebbe succedere a Jolanda di Savoia. L'assessore regionale Paola Gazzolo ha chiuso: La Regione è impegnata ad attuare le nuove disposizioni previste dal codice. Il territorio va monitorato adattando le strategie al cambiamento climatico.

Paolo Negri Un momento della conferenza di ieri mattina in Castello: il nuovo codice sta funzionando -tit\_org-



portomaggiore

## In maggio sarà simulata un'emergenza sisma Manuale in distribuzione

[Redazione]

PORTOMAGGIORE In maggio sarà simulata un'emergenza sisma Manuale in distribuzione PORTOMAGGIORE. C'è già una data sul calendario: maggio 2019. Per quel mese è in programma a Portomaggiore la realizzazione di una prova di evacuazione della popolazione. Verrà simulata una forte scossa sismica e i residenti dovranno raggiungere un'area di attesa prestabilita. I cittadini e gli studenti verranno accolti dai volontari della protezione civile - anticipa l'assessore Giuseppe Alesci - e poi condotti in piazza dove verrà allestita una struttura di prima assistenza. Qui potranno assistere a un breve workshop con gli esperti (geometri, architetti, geologi, ingegneri) confrontandosi su temi importanti quali sicurezza degli edifici, geologia e emergenza di Protezione Civile. In chiusura verrà preparato dai volontari un pranzo conviviale. L'iniziativa che si prospetta si collega alla distribuzione, in corso in questi giorni in tutte le case del Comune di Portomaggiore, del Manuale della Protezione Civile. Negli ultimi anni - aggiunge Alesci - l'Amministrazione ha lavorato per costruire un sistema di protezione civile ed ha approvato e organizzato i piani speditivi di protezione civile. Con questo manuale si vogliono condividere con i cittadini le informazioni più importanti e indicare i comportamenti da tenere in casi di emergenza, sottolinea ancora l'assessore. Nel libretto si parla specificatamente del territorio portuense, indicando numeri utili e aree di attesa, nel capoluogo e nelle frazioni, oltre a suggerire i comportamenti adeguati da osservare. È da consultare e conservare. Per maggiori informazioni è possibile consultare sul sito del Comune di Portomaggiore e sulla relativa pagina Facebook il Manuale della protezione civile.

BYNCNDALCUNtDiRiîTSRSEnvAîi % à ' PwW - ' - ' Una nassata esercitazione -tit\_org- In maggio sarà simulata un'emergenza sisma Manuale in distribuzione

**L'INCONTRO Il punto ieri mattina con il prefetto Michele Campanaro e l'assessore Gazzolo  
Codice di Protezione civile, un gap che andava colmato***[Federico Di Bisceglie]*

L'INCONTRO Il punto ieri mattina con il prefetto Michele Campanaro e l'assessore Gazzolo Da dieci mesi il documento ha sancito una svolta nella gestione delle emergenze, specie dal punto di vista organizzativo DA DIECI mesi a questa parte il nuovo codice della protezione civile ha sancito una svolta nella gestione delle emergenze, specie dal punto di vista organizzativo. Ieri mattina a fare il punto sugli effetti del documento legislativo, oltre al prefetto Michele Campanaro, il sindaco Tiziano Tagliani e il presidente della provincia, Barbara Paron e l'assessore regionale Paola Gazzolo. Il codice - così Campanaro - ha una funzione importante nel sistema legislativo. E sicuramente un punto di approdo che consentirà di superare un gap che andava colmato. I cui effetti peraltro verranno sperimentati tra non molto con l'arrivo dell'inverno. Stagione che, da sempre, richiede un grosso impegno. Sia dal punto di vista organizzativo che di allenamento. A BREVISSIMO l'appuntamento con il comitato per l'approvazione del piano neve. In conclusione, il prefetto, ha tenuto a rimarcare come, nella compilazione del testo, ci sia stato un grande impegno da parte della Regione. Regione che, a detta dell'assessore Gazzolo, è tanto peculiare e piena di risorse, quanto fragile. Nel corso degli anni - ricorda abbiamo fatto diversi interventi per un valore di oltre 32 milioni di euro per la messa in sicurezza. E, solo durante il 2018, abbiamo investito 12 milioni di euro per la manutenzione straordinaria. Barbara Paron, presidente della Provincia, coglie l'occasione per sottolineare le priorità del territorio. In sostanza l'intervento di Paron si muove su due direttrici: l'edilizia scolastica, una preoccupazione concreta e lo stato di manutenzione della rete viaria e infrastrutturale. PER QUESTO l'auspicio è quello di far convergere le risorse in questi settori. A tracciare il bilancio sulle condizioni in cui versa il territorio ferrarese è il primo cittadino, Tiziano Tagliani. Siamo ancora sicuramente distanti dal raggiungimento di obiettivi ottimali - confessa il sindaco - ma con questo testo si fa un importante passo in avanti. Specie perché per la prima volta, un corpo importante come la Protezione Civile trova un quadro normativo a cui fare riferimento. NORME che avrebbero risolto non pochi problemi in alcune circostanze emergenziali che abbiamo affrontato in passato. Federico Di Bisceglie Il prefetto Campanaro, l'assessore Gazzolo e il presidente Paron -tit\_org-

## Stasera la fiaccolata per ricordare l'alluvione

[Redazione]

A LENTIGIONE DI BRESCELLO Stasera la fiaccolata per ricordare l'alluvione -BRESCEUO- STASERA alle 20,30 a Lentigione di Brescello si ricorda l'alluvione dell'Enza, avvenuta esattamente un anno fa. Alle 20,30 il ritrovo in centro, la celebrazione della messa in chiesa e poi la fiaccolata verso l'argine, con riflessioni di autorità locali e cittadini. E c'è chi ricorda il lavoro svolto dal volontariato in quei giorni di emergenza. Dopo i primi interventi nelle ore dell'esondazione ricorda Volmer Bonini (foto), brescellese, presidente del coordinamento dei gruppi di Protezione civile regionali - il 14 dicembre all'alba giunsero a Lentigione sedici squadre della Colonna Mobile Nazionale, dodici della Colonna Mobile Regionale ed altre sedici dal Reggiano. Un piccolo esercito che ha contribuito affinché fossero ridotti al minimo i disagi agli abitanti di Lentigione, liberando pure le strade dal fango. I ragazzi della Protezione civile di Brescello hanno operato ininterrottamente per giorni e giorni, anche dopo la partenza delle squadre venute da fuori, per soddisfare tutte le continue richieste che arrivavano dai cittadini. -tit\_org- Stasera la fiaccolata per ricordarealluvione

monte argentario

**Anche sul promontorio arriva l'Alert System**

[A.c.]

MONTE ARGENTARIO Anche sul promontorio arriva l'Alert System MONTE ARGENTARIO. Allerte meteo: anche all'Argentano arriva il sistema che avverte in caso di rischio e che è attivo da circa cinque anni nel Comune di Orbetello. Adesso anche sul promontorio i cittadini potranno essere avvisati a seconda delle condizioni che imperversano nella zona. Da un paio di giorni è attivo il servizio di comunicazione allerte meteo. Per ricevere le informazioni è possibile scaricare l'applicazione "Alert System" sugli smartphone, oppure bisogna registrarsi sul sito del Comune per essere aggiornati su eventuali allerte diramate dalla Protezione Civile - Regione Toscana. Scaricare l'app o effettuare la registrazione è completamente gratuito. Ma come funziona? Viene immagazzinato un database di numeri - spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile, Michele Vaiani - Registrandosi arrivano le notifiche sulle varie allerte. Può essere utilizzata per qualsiasi evenienza e non solo eventi meteo, ma anche incendi, strade bloccate per incidenti o qualsiasi problema. Va sempre tutto in contemporanea con gli annunci della Protezione Civile della Regione. Le comunicazioni avvengono con simboli diversi e ci sono i codici giallo, arancione e rosso. Sono stati pubblicati sul sito del Comune con accesso dalla home page, i moduli per la richiesta di contributi ai privati per chi ha subito danni a seguito degli eventi di fine ottobre, il vento e la mareggiata che si è abbattuta sulle banchine di Cala Galera e Porto Ercole. A.C. -tit\_org- Anche sul promontorio arriva l'Alert System

**Traversetolo I cacciatori diventano volontari della Protezione civile**

*Il presidente di Atc Parma 4 Pazzoni: Saremo a disposizione per ricerca di persone, emergenze, segnalazioni di dissesto idrogeologico e monitoraggio dei corsi d'acqua*

[Bianca Maria Sarti]

Traversetolo I cacciatori diventano volontari della Protezione civile Il presidente di Atc Parma 4 Pazzoni: Saremo a disposizione per ricerca di persone emergenze, segnalazioni di dissesto idrogeologico e monitoraggio dei corsi d'acqua

BIANCA MARIA SARTI TRAVERSETOLO I cacciatori dell'Ambito Territoriale di Caccia Parma 4 diventano volontari della Protezione civile e si candidano per gestire iniziative di tutela dell'ambiente. Siamo felici di comunicare che è stato fondato un gruppo di Protezione civile all'interno dell'Atc Pr 4 - ha spiegato il presidente Alberto Pazzoni nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Atc a Traversetolo - in accordo con il responsabile della Protezione Civile, Stefano Camin, provvederemo all'organizzazione dei corsi abilitanti per i volontari che saranno assicurati e tesserati con Ekoclub, associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero. Dopo il corso, saremo pronti a metterci a disposizione dei coordinatori della Protezione civile per ogni necessità che ci indicheranno: dalla ricerca di persone alle emergenze, ma anche per la segnalazione di problemi di dissesto idrogeologico o il monitoraggio dei corsi d'acqua. Ekoclub ci consentirà di effettuare questo servizio ag giuntivo mantenendo la nostra identità di Atc Pr4. Molti cacciatori hanno già aderito, oltre una ventina, ma Pazzoni è certo che il numero aumenterà. Siamo molto motivati per varie ragioni - spiega il presidente - prima di tutto perché abbiamo un'ottima conoscenza del territorio in cui ci spostiamo abitualmente. Poi abbiamo i mezzi idonei, non solo i fuoristrada ma anche buioeoli e strumenti per comunicare tra noi in tempo reale. Fa parte dell'ordinario, inoltre, intercettare i problemi idrogeologici e, in generale, vi è una bella sensibilità per la gestione del territorio. I cacciatori desiderano fare un passo in più, oltre al semplice monitoraggio del territorio. Ci piacerebbe - anticipa Pazzoni - poterci occupare del coordinamento di progetti per il censimento delle zone incolte e per il loro affidamento in comodato gratuito a cooperative che diano lavoro a disoccupati, magari con un finanziamento della Regione che, in questo modo, risparmierebbe centinaia di migliaia di euro di danni causati dai problemi derivati dall'abbandono dei terreni agricoli. Oltre a questo, ci mettiamo a disposizione della Protezione civile, per sgravarla da oneri e compiti, ma anche degli amministratori per una consulenza sulla pianificazione urbanistica che tenga conto del rischio idrogeologico. In una parola vorremmo diventare promotori di iniziative di tutela e gestione del territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA TRAVERSETOLO Da sinistra, Alberto Pazzoni con Andrea Dondi, Luca Cassoni, Gianni Schianchi, Renato Orlandi, Antonio Roncai e Mario Rosati. -tit\_org-

## **Quattro nuove auto per i vigili urbani Più sicurezza e protezione civile**

*In futuro potrebbero arrivare anche nuove assunzioni di agenti*

[Massimo Stefanini]

Quattro nuove auto per i vigili urbani più sicurezza e protezione civile. In futuro potrebbero arrivare anche nuove assunzioni di agenti di MASSIMO STEFANINI QUATTRO NUOVE auto per la polizia municipale di Capannori, due ecologiche. 100mila euro la spesa. L'obiettivo è, anche attraverso nuove assunzioni di agenti, di pattugliare ancora meglio il territorio, vastissimo, dell'ex borgo rurale più esteso d'Italia. All'inizio del 2019, infatti, saranno messi in servizio quattro nuovi mezzi grazie a un investimento realizzato dall'amministrazione comunale. In particolare due di questi sono ad elevato rispetto ambientale: una vettura ibrida benzina / elettrica e un simil-fuoristrada alimentato a gpl che potrà essere impiegato anche dalla protezione civile. Il terzo mezzo, anch'esso a disposizione della protezione civile, è un quattro ruote motrici. Il quarto è un veicolo polifunzionale che potrà essere utilizzato come ufficio mobile. QUESTO investimento va nell'ottica di rafforzare due settori strategici per l'amministrazione comunale, la sicurezza urbana e la protezione civile - spiega l'assessore alla sicurezza urbana Lia Micciché - accanto a iniziative che vedono parte attiva la comunità, come i gruppi Whatsapp e il controllo di vicinato, abbiamo infatti attivato progetti per incrementare la presenza degli agenti sul territorio, come i pattugliamenti notturni e serali e il rafforzamento dell'organico con nuove assunzioni. L'acquisto dei veicoli si inserisce proprio in questo percorso. Siamo da sempre fautori della mobilità sostenibile; ecco spiegato l'acquisto di un mezzo ad alimentazione ibrida, tecnologia pulita e innovativa. PROPRIO in questi giorni si stanno ultimando le pratiche amministrative per effettuare l'ordine, entro la fine del 2018. Il prossimo anno, secondo quanto stabilito da un apposito piano approvato dall'amministrazione, saranno acquistati ulteriori mezzi da mettere a disposizione degli uffici, ad esempio dei tecnici per i sopralluoghi. IN CAMPO Una pattuglia di polizia municipale: presto arriveranno quattro nuovi mezzi di cui due ecologici -tit\_org-

**AMEGLIA COMUNE INVESTE 40MILA EURO**

## **Protezione civile, 4 nuove idrovore per la messa in sicurezza del territorio**

[M.m.]

AMEGLIA COMUNE INVESTE 40MILA EURO - AMEGLIA - ARRIVANO quattro nuove idrovore per il parco mezzi di pronto intervento della Protezione Civile di Ameglia. Un territorio che da 10 anni vive costantemente in stato di allerta dopo le esondazioni del fiume che hanno costretto l'amministrazione a disegnare una mappa di soccorso. A distanza di tempo le arginature non sono ancora completate anche se il 2019 sembrerebbe portare soluzioni quasi definitive. Oltre alla conclusione delle arginature basse a Fiumaretta e Bocca di Magra per le quali ormai restano da definire gli ultimi dettagli nell'anno nuovo sarà assegnato il progetto di costruzione degli arginilocalità Polleria a Bocca di Magra e probabilmente fatta chiarezza anche sulle misure di autoprotezione stabilite per la zona di Poggio Scafa. Il complesso di abitazioni e attività nautiche, al di sotto del ponte della Colombiera a Fiumaretta, infatti è rimasta l'unica zona senza un progetto esecutivo di mitigazione del rischio idraulico. Intanto però nel 2019 arriveranno quattro idrovore con potenza di aspirazione di 6 mila, 4 mila e 2500 litri al minuto. Si tratta di strumenti indispensabili - spiega l'assessore Emanuele Cadeddu - per affrontare le numerose allerte che ormai caratterizzano la stagione invernale. L'investimento, che si aggira sui 40mila euro, è stato possibile grazie al disavanzo legato al ribasso d'asta della gara d'acquisto del primo lotto di pompe del 2015. Le nuove idrovore ci consentirà di aumentare il livello di sicurezza unendosi alle altre già a disposizione del nostro gruppo di volontari. Dell'investimento non andrà a beneficiarne solo il territorio amegliese. Infatti le idrovore mobili possono essere messe a disposizione anche di altre zone colpite da eventi meteo. m.m. Emanuele Cadeddu -tit\_org-

## **Incendio in impianto di rifiuti a Roma. Il Comune: "Tenete chiuse le finestre"**

[Redazione]

Martedì 11 Dicembre 2018, 11:38 Una densa e alta colonna di fumo si è sollevata sull'area. I vigili del fuoco sono al lavoro da ore. Nella notte è divampato un maxi incendio nell'impianto di compostaggio rifiuti (Tmb) dell'Ama, nella zona di via Salaria, a Roma. Una densa e alta colonna di fumo si è sollevata sull'area. I vigili del fuoco sono al lavoro da ore. Condiverse squadre per spegnere le fiamme all'interno di un capannone di duemilametri quadrati adibito a deposito rifiuti. "In seguito all'incendio sviluppatosi nell'impianto Tmb Salaria, per ragioni precauzionali, in attesa dei dati delle misurazioni dell'aria da parte di Asl e Arpa Lazio, le raccomandazioni sono di chiudere le finestre laddove si percepisce odore, ma soprattutto evitare attività all'aria aperta ed evitare di consumare prodotti colti nell'area circostante all'incendio" dice il Campidoglio in una nota. L'odore di bruciato sprigionato dal maxi rogo è stato avvertito anche nel centro della Capitale. "L'impianto Tmb è completamente compromesso. Che il fumo sia tossico è evidente perché brucia spazzatura, olio e plastica, ma i vigili del fuoco ci hanno tranquillizzato sul fatto che si sta dirigendo verso zone non abitate. Quindi al momento non siamo allarmati per questo. Per precauzione però l'asilo vicino al Tmb è stato chiuso". Lo ha detto il presidente del Municipio III di Roma Giovanni Caudo. L'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, è già al lavoro per monitorare la qualità dell'aria. Intanto la sindaca Raggi ha chiesto aiuto per lo smaltimento dei rifiuti: "Voglio lanciare un appello a tutte le città del Lazio e alle altre Regioni per collaborare in questo momento, soprattutto alla vigilia di Natale, per supportare Ama nel risolvere temporaneamente e nel minor tempo possibile questa situazione". La Procura di Roma ha avviato una indagine. In base a quanto si apprende il pm Carlo Villani, già titolare di un fascicolo sulla struttura nel quale si ipotizzava il reato di inquinamento ambientale e attività di rifiuti non autorizzata, si è recato per un sopralluogo sul luogo dell'incendio. Al momento, spiega chi indaga, è ancora prematuro stabilire la natura dolosa o colposa del rogo. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Comune di Roma, Regione Lazio, Arpa Lazio)



## **Terremoto Umbria, il 31 dicembre scade il termine per presentare le schede AeDES**

[Redazione]

Martedì 11 Dicembre 2018, 12:43 La scadenza riguarda gli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 2016. Scadrà il prossimo 31 dicembre 2018, il termine per la presentazione delle schede AeDES e della relativa perizia giurata da parte dei tecnici incaricati della compilazione delle stesse, per gli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 2016. I tecnici professionisti devono redigere e consegnare all'Ufficio Speciale della Ricostruzione le schede AeDES e le perizie giurate solo per quegli edifici che sono stati dichiarati non utilizzabili a seguito della verifica FAST, insieme ad una esauriente documentazione fotografica e ad una relazione con adeguata giustificazione del nesso di causalità del danno come determinato dagli eventi della sequenza sismica iniziata a far data dal 24 agosto 2016. L'inosservanza della scadenza o delle modalità di redazione e presentazione delle schede AeDES, dopo FAST, determina, nel caso sia stato conferito incarico, la cancellazione del professionista inadempiente dall'elenco speciale di cui all'art. 34 del decreto-legge n. 189/2016, il mancato riconoscimento al professionista del compenso per l'attività svolta e l'inammissibilità della domanda di contributo. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regione Umbria)

## **Incendio in impianto di rifiuti a Roma. Legambiente: "Andava chiuso da tempo"**

[Redazione]

Martedì 11 Dicembre 2018, 12:53 Legambiente Lazio sta inviando infatti la denuncia alla Procura della Repubblica per disastro ambientale sull'incendio di oggi a Roma oggi è irrespirabile, un disastro ambientale. La discarica del Salario, come è ormai diventato il TMB da tempo, andava chiusa come chiedono cittadini, comitati e associazioni del territorio" Queste le parole di Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio che ha commentato il vasto incendio che ha divorato un'area intera del TMB Salario di Ama a Roma. Tante promesse pre-elettorali da tutti - ha detto Scacchi - ma nessuno ha mai avviato un cambio di rotta per chiudere un impianto dove si doveva lavorare in modo differenziato per far uscire rifiuti trattati, e che invece è diventato una vera discarica nel cuore della città; colpa anche di una percentuale di differenziazione che a Roma non cresce da tre anni e da nuovi impianti dei quali la capitale continua a non dotarsi. Oggi il fumo e la puzza stanno attanagliando ogni angolo di Roma, quando il vento li avrà spazzati via, rimarranno per il quartiere Salario e i suoi cittadini esausti. Bisogna pretendere la costruzione dell'economia circolare e lo faremo nei prossimi giorni con il nostro Ecoforum perché una giornata del genere sia solo un brutto ricordo, ma vogliamo anche che un disastro simile non rimanga impunito e abbiamo perciò inviato una denuncia per disastro ambientale. Legambiente Lazio sta inviando infatti la denuncia alla Procura della Repubblica per disastro ambientale sull'incendio di oggi, e intanto ha lanciato l'appuntamento dell'Ecoforum 2018, che si svolgerà a Roma in Villa Palestro il 18 dicembre, per promuovere le buone pratiche e i comuni ricicloni ma anche ragionare sulla costruzione di un ciclo virtuoso dei rifiuti nel Lazio. [red.mn](http://red.mn) (fonte: Legambiente Lazio)

## Terremoto Abruzzo 2009: premio di laurea in ricordo degli studenti morti nel sisma - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Abruzzo 2009: premio di laurea in ricordo degli studenti morti nel sisma. Il premio verrà consegnato al vincitore in occasione dell'anniversario del terremoto. A cura di Filomena Fotia. 11 dicembre 2018 - 09:23.

Il terremoto sismografo paura. L'aula Maggio del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo, in via Archirafi 26, ospiterà il prossimo 14 dicembre a partire dalle ore 9, il convegno sul rischio sismico incentrato sulla presentazione del premio di laurea AVUS 6 Aprile 2009. AVUS è l'Associazione Vittime Universitarie Sisma, costituita dai genitori di 13 ragazzi, studenti fuori sede, che nel terremoto che ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009, hanno perso la vita. Sergio Bianchi, presidente dell'AVUS e papà di Nicola, uno degli studenti che in quella tragica notte ha visto ogni cosa schiacciato dalle macerie della casa in cui aveva scelto di abitare per frequentare l'Università, dal giorno dopo dei funerali del figlio non si è mai fermato; si è fatto promotore del premio di laurea dedicato alle vittime del terremoto, ha incontrato migliaia di studenti, si è confrontato con le istituzioni, ha manifestato, con la forza e la determinazione di chi si è visto strappare un figlio in maniera ingiusta, la sua rabbia accompagnata da proposte concrete che vanno nella giusta direzione della consapevolezza dei rischi e della buona prevenzione che passa, tanto per citarne qualcuna, dalla piena attuazione dei piani di protezione, dall'istituzione del fascicolo dell'abito fabbricato dall'insegnamento dell'educazione ambientale e delle buone pratiche di protezione civile sin dalle scuole dell'infanzia. Il 14 dicembre Sergio Bianchi, incontrerà, presso l'Università di Palermo, studenti, professionisti, docenti e quanti avranno voglia di ascoltare le sue parole. Il convegno sarà aperto a un confronto sul rischio sismico visto sotto due diversi importanti aspetti: quello tecnico-scientifico e quello sociologico-emotivo. Il premio di laurea, finanziato anche grazie all'impegno e alla dedizione del giornalista RAI Umberto Braccili, autore del libro *Macerie dentro e fuori* che racconta la storia dei 13 ragazzi, consiste in un assegno di 3.000 euro che verrà consegnato al vincitore in occasione dell'anniversario del terremoto nel corso di una cerimonia a cui parteciperanno anche importanti rappresentanti istituzionali. Il bando prevede la partecipazione di giovani neo-laureati, che abbiano discusso una tesi di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico con tematiche riconducibili al seguente argomento: Aspetti ingegneristici, sociali ed economici legati alla gestione del rischio sismico e alla resilienza delle popolazioni e dei territori. La SIGEA Società Italiana di Geologia Ambientale è partner dell'AVUS per l'organizzazione del premio di laurea. Il convegno è altresì patrocinato dall'Ordine dei Geologi di Sicilia e dal Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo. Interverranno: Geol. Michele Orifici, consigliere nazionale SIGEA; Prof. Valerio Agnesi, Direttore Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'UNIPA; Prof. Edoardo Rotigliano, Coordinatore Consiglio di Interclasse in Scienze della Terra; Geol. Emanuele Doria, Presidente SIGEA; Geol. Giuseppe Collura, Presidente Ordine dei Geologi di Sicilia; Prof. Attilio Sulli, Docente Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'UNIPA; Geol. Calogero Cannella, Coordinatore Commissione Protezione Civile Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia; Prof. Pietro DiStefano, Docente Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'UNIPA; Geol. Mario Leta, vice presidente Ordine dei Geologi di Sicilia; Prof. Giorgio De Guidi, Docente Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali Università di Catania; Sergio Bianchi, Presidente AVUS Associazione Vittime Universitarie Sisma.

## L'Italia cambia volto: aumentano alberi e foreste nelle zone marginali del Paese, ma si riducono aree agricole, prati e pascoli - Meteo Web

[Redazione]

L'Italia cambia volto: aumentano alberi e foreste nelle zone marginali del Paese, ma si riducono aree agricole, prati e pascoli. Aumenta il verde in Italia: gli alberi in soli 5 anni sono cresciuti con un'percentuale del 4,7% arrivando ad estendersi lungo circa 14 milioni di ettari. A cura di Filomena Fotia. 11 dicembre 2018 - 10:58 [OMBRA-ALBERI-2-640x360]. Aumenta il verde in Italia, in particolare per quanto riguarda gli alberi che in soli 5 anni (2012- 2017) crescono con una percentuale del 4,7% arrivando ad estendersi lungo circa 14 milioni di ettari. Il fenomeno si concentra nelle zone marginali del Paese e trascura invece le città dove a salire sono i valori di copertura artificiale. A livello regionale sono Liguria (80,7%), Calabria (67%) e Toscana (60,8) le regioni con la maggiore percentuale di alberi. Nello stesso periodo l'Italia ha però ridotto del 4% le aree con vegetazione erbacea agricola o adibite a pascolo trasformandole in centri urbanizzati o aree boschive. La perdita dell'area agricola, che un tempo divideva nettamente le città dai boschi, si è accompagnata spesso alla scomparsa dell'eterogeneità del paesaggio, all'ingresso delle specie aliene e alla riduzione della biodiversità di molte aree interne e ancor di più della sicurezza alimentare. [carta-nazionale-della-copertu]. Accanto ad aree ormai sovrassfruttate (dove si concentrano le principali aree urbane, le infrastrutture e l'agricoltura intensiva), quindi, se ne trovano altre totalmente trascurate, soggette a fenomeni di spopolamento e di abbandono delle colture e del territorio. È questa immagine odierna del territorio italiano fornita dall'ISPRA nel primo rapporto Territorio. Processi e trasformazioni in Italia, un lavoro che, analizzando le principali trasformazioni del suolo italiano, mira a rappresentare un riferimento nazionale per la conduzione di analisi sullo stato del territorio e del paesaggio e per lo studio di processi naturali e antropogenici. L'analisi delle principali dinamiche di cambiamento di copertura e di uso del suolo mostra come il processo più significativo in atto, in Europa e nel nostro Paese, sia la progressiva diminuzione della superficie destinata all'uso agricolo, spesso in maniera indipendente dalla fertilità e dalla produttività dei terreni. La riduzione dei terreni coltivati dovuta all'espansione urbana avviene prevalentemente nelle zone pianeggianti, mentre la ricolonizzazione forestale si verifica soprattutto nelle aree interne, nelle zone collinari e lungo l'arco alpino e appenninico alle quote più elevate. L'intensificazione agricola: Parallelamente all'abbandono delle zone marginali, anche le pratiche di intensificazione agricola (meccanizzazione e utilizzo di tecniche di coltivazione, di irrigazione, di fertilizzazione e di difesa fitosanitaria) concentrate nelle aree di pianura determinano profondi mutamenti nel loro assetto. Inoltre, contribuendo al degrado della qualità del suolo stesso rendono il territorio ancora più vulnerabile ai cambiamenti climatici in atto. La dinamica delle trasformazioni degli ultimi decenni resta comunque dominata dalla crescita delle aree artificiali per far fronte a nuove infrastrutture di trasporto, a nuove costruzioni o ad altre coperture non naturali, che, con un'acrescita di oltre il 180% rispetto agli anni 50 rappresenta l'evoluzione di maggiore entità. incendio foresta bosco ambiente 01 natura 1. L'avanzata delle aree boschive: lo stato di abbandono delle aree agricole favorisce nel corso degli anni la ricolonizzazione da parte del bosco che oggi interessa il 40% del territorio, in particolare nelle zone montane, dove gli alberi arrivano a coprire complessivamente il 65% del territorio. Rispetto al passato, quando la ricolonizzazione interessava in modo particolare i pascoli, oggi si osserva l'espansione del bosco a carico degli arbusteti, che di fatto rappresentano una tappa intermedia verso gli ecosistemi forestali. Tale espansione non comporta sempre un aumento in termini di biodiversità, soprattutto quando si assiste all'ingresso di specie aliene invasive come Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima, o alla riduzione di spazi aperti, radure, e altri habitat che svolgono un ruolo fondamentale per la conservazione di talune specie. Copertura arborea del territorio a livello regionale: Liguria (80,7%), Calabria (67%) e Toscana (60,8%), sono le Regioni con il più alto coefficiente di copertura arborea, considerando anche frutteti, uliveti, arboricoltura da legno e alberi in ambiente urbano. All'opposto si trovano Veneto e Lombardia (29,5% e 32,9%). La crescita degli ultimi anni è

avvenuta principalmente a scapito di aree con vegetazione erbacea (agricola, naturale o seminaturale) in montagna(+2%), ma ancor di più in collina (+2,5%), dove i processi di abbandono sono ancora in corso. Copertura a Livello comunale: tra le città è Reggio Calabria, con il 54,5%, ad avere la maggiore percentuale di territorio ricoperto da alberi, seguita da Genova (54%) e Messina (49,9%). La capitale si attesta al 21,7%, mentre Milano e Palermo rispettivamente al 10,7% e al 33,4%.

## Roma, incendio in impianto rifiuti sulla Salaria: prime misurazioni di Arpa, "nessun valore fuori norma" - Meteo Web

[Redazione]

Roma, incendio in impianto rifiuti sulla Salaria: prime misurazioni di Arpa, nessun valore fuori norma Incendio in impianto rifiuti a Roma: non si registrano valori fuori norma per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria A cura di Filomena Fotia 11 dicembre 2018 - 12:39 [Roma-a-fuoco-Tmb-Salaria-7-640x427] AFP/La Presse Le prime misurazioni effettuate da Arpa Lazio nelle tre centraline vicine al Tmb Salaria non registrano valori fuori norma per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria: lo ha reso noto la Regione Lazio. Le tre centraline della rete fissa di monitoraggio più vicine all'impianto sono: Bufalotta, Villa Ada, Francia. I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Anche alla luce della prima analisi della direzione prevalente dei venti, sono stati analizzati i dati orari delle altre centraline potenzialmente interessate dal passaggio della nube. I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Per quanto riguarda il particolato (Pm10) gli strumenti presenti eseguono misure giornaliere che saranno disponibili nella mattina di domani. Nell'area interessata sono stati installati due campionatori: uno ad alto volume ed uno gravimetrico. Una volta effettuati i campionamenti, sarà possibile eseguire presso i laboratori dell'Agenzia le analisi dei microinquinanti (diossine, furani, Pcb), del particolato (Pm10) e dei metalli e idrocarburi policiclici aromatici (Ipa). L'incendio, hanno spiegato i vigili del fuoco su Twitter, è sotto controllo. Ancora lunghe le operazioni per il completo spegnimento. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, insieme al sottosegretario Salvatore Micillo, si sta recando all'impianto.

## Non solo Salaria, nel Lazio 8 impianti per il trattamento rifiuti - Meteo Web

[Redazione]

Non solo Salaria, nel Lazio 8 impianti per il trattamento rifiuti. Quello di via Salaria non è l'unico impianto presente nella regione: sono in tutto 8 gli impianti per il trattamento meccanico biologico. A cura di AdnKronos 11 dicembre 2018 - 12:34 [Roma-a-fuoco-Tmb-Salaria-1-640x427] AFP/La Presse Capitale in allarme per incendio divampato stamane all'impianto di trattamento dei rifiuti Tmb Salaria di Roma. Le fiamme, che hanno dato vita a una densa nube nera e a un forte odore di bruciato, si sono propagate da un capannone di circa 2000 metri quadrati. Quello di via Salaria non è l'unico impianto presente nella regione. Sul territorio del Lazio, secondo quanto ricostruito sul sito dell'Arpa, sono in tutto 8 gli impianti per il trattamento meccanico biologico (Tmb). Oltre a quello di via Salaria, gli altri 7 impianti sono collocati ad Albano Laziale (Rm), Colfelice (Fr), Aprilia (Lt), Malagrotta 1 (Rm), Malagrotta 2 (Rm), Rocca Cencia (Rm) e Viterbo (Vt). In tutto i principali impianti di gestione dei rifiuti urbani presenti sul territorio laziale sono 21: 10 discariche, 8 impianti per il trattamento meccanico-biologico (TMB) e 3 impianti di incenerimento/gassificazione. Il trattamento Meccanico-Biologico (Tmb), spiega Legambiente Lazio, nel Dossier rifiuti Roma 2018, è impiegato per ridurre la frazione di rifiuti indifferenziati destinata alla discarica e recuperare quei materiali che possono essere riciclati o recuperati. Una prima fase meccanica consente la separazione e classificazione dei vari componenti dei rifiuti utilizzando sistemi meccanici automatizzati, come magneti e vagli. La fase successiva coinvolge principalmente i processi di compostaggio e digestione anaerobica della frazione umida proveniente dalla prima fase. Secondo i dati elaborati dall'associazione ambientalista solo la capitale produce qualcosa come 1.700.000 tonnellate annue di rifiuti totali, con media giornaliera di 4.700 tonnellate e di questi, 1 milione di tonnellate sono ancora indifferenziato che passa nei Tmb di Ama e privati con una forte migrazione in altri territori del Lazio, altre regioni e Austria.

## **Incendio in impianto rifiuti, Legambiente Lazio: "L'aria di Roma oggi è irrespirabile, un disastro ambientale" - Meteo Web**

[Redazione]

Incendio in impianto rifiuti, Legambiente Lazio: aria di Roma oggi è irrespirabile, un disastro ambientale

Incendio in impianto rifiuti, Legambiente Lazio: "Oggi il fumo e la puzza stanno attanagliando ogni angolo di Roma" A cura di Filomena Fotia 11 dicembre 2018 - 13:09 [Roma-a-fuoco-Tmb-Salaria-6-640x427] AFP/LaPresse

aria di Roma oggi è irrespirabile, un disastro ambientale. La discarica del Salaria, come è ormai diventato il Tmb da tempo, andava chiusa come chiedono cittadini, comitati e associazioni del territorio: lo ha dichiarato Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio, in riferimento all'incendio divampato al Tmb Salaria di Ama a Roma. Tante promesse pre-elettorali da tutti, ma nessuno ha mai avviato un cambio di rotta per chiudere un impianto dove si doveva lavorare indifferenziato per far uscire rifiuti trattati, e che invece è diventato una vera discarica nel cuore della città; colpa anche di una percentuale di differenziata che a Roma non cresce da tre anni e da nuovi impianti dei quali la capitale continua a non dotarsi. Oggi il fumo e la puzza stanno attanagliando ogni angolo di Roma, quando il vento li avrà spazzati via, rimarranno per il quartiere Salaria e i suoi cittadini esausti. Bisogna pretendere la costruzione dell'economia circolare e lo faremo nei prossimi giorni con il nostro Ecoforum perché una giornata del genere sia solo un brutto ricordo, ma vogliamo anche che un disastro simile non rimanga impunito e abbiamo perciò inviato una denuncia per disastro ambientale, conclude il presidente di Legambiente Lazio. L'associazione sta inviando la denuncia alla Procura della Repubblica per disastro ambientale sull'incendio odierno.



## Ambiente: "Un Pianeta avvelenato" - Meteo Web

[Redazione]

Ambiente: Un Pianeta avvelenato Con circa 100 decessi al giorno l'Italia è il primo Paese europeo per morti premature da biossido di azoto e ozono e il secondo per quelle da polveri sottili. A cura di Antonella Petris 11 dicembre 2018 - 17:01 [Foto-Terra-Mala-640x426] Non è solo la Terra dei Fuochi, ovvero l'area di 55 municipi compresa tra le province di Napoli e di Caserta costantemente alle prese con i roghi delle discariche abusive. Tutta l'Italia è inquinata da scorie tossiche secondo i dati dell'Istituto per la Protezione Ambientale (Ispra): 12.482 siti potenzialmente contaminati distribuiti su tutto il Paese, dal Piemonte al Veneto, dal Lazio alla Sicilia con un record di 3.733 casi in Lombardia. Il prezzo che sta pagando la popolazione è rappresentato dai rischi per la salute dei circa 6 milioni di abitanti che vivono nelle aree dei 45 (su 58) siti più contaminati. In Italia: per chi ha meno di 25 anni è stato registrato un aumento di tumori maligni del 9% rispetto a chi vive in zone non a rischio. Per i bambini e i ragazzi invece il rischio mortalità legato a patologie respiratorie è più alto del 4-5% rispetto alla popolazione generale. Ma la grave situazione dei siti avvelenati si va a sommare al problema della scarsa qualità dell'aria che respiriamo quotidianamente, già di suo carica di veleni. In Europa, 3,9 milioni di persone vivono in aree dove l'inquinamento supera i limiti, in termini di polveri sottili, biossido di azoto e ozono. L'O.M.S. ha calcolato che oltre mezzo milione di persone (524 mila) muore prematuramente ogni anno a causa dell'inquinamento. L'Italia secondo l'ultimo report dell'Agenzia Europea per l'Ambiente è al primo posto in Europa per le morti premature causate da biossido di azoto (20.500 ogni anno) e ozono (3.200); mentre è al secondo posto per quelle causate da polveri sottili pm2.5 (60.600). In totale in Italia, per queste cause, si registrano circa 100 morti al giorno. [Guna-adotta-un'aria-del-progetto-Bee-My-F] L'inquinamento atmosferico è il grande killer che nel mondo causa più vittime di malaria, alcol e tabacco insieme. Inoltre l'inquinamento contribuisce alla comparsa di gravi malattie come quelle cardiache, problemi respiratori e cancro: patologie che riducono di molto l'aspettativa di vita delle persone. Di queste, alcune sono definite come patologie emergenti che coinvolgono un numero elevatissimo di persone: si tratta per esempio della Sensibilità Chimica Multipla (MCS), la Fibromialgia (FM), la Sindrome da Stanchezza Cronica (CFS), la Sindrome dell'Edificio Malato (SBS). Le istituzioni non sono ancora in grado di dare risposte realmente efficaci a questi pazienti in termini di presa in carico e cura. E ormai è accertato che si tratta di patologie multifattoriali, dovute cioè a più cause, e che molti di questi fattori sono i cosiddetti sovraccarichi ambientali. Partendo da ciò, è oggi possibile giungere a una diagnosi più puntuale, anche grazie all'utilizzo di analisi e device validati a livello internazionale: fare qualcosa è possibile, ma è necessario alzare il livello di attenzione ed essere innanzitutto consapevoli di questa emergenza, ha affermato Antonio Maria Pasciuto, Presidente Assima Associazione Italiana di Medicina Ambientale e Salute. [QUADRO\_the Breath-per-GUNA-300x210] In Italia l'incidenza della Sensibilità Chimica Multipla (MCS) non è attualmente nota. Poche centinaia di casi registrati potrebbero rappresentare solo la punta di un iceberg, considerando che da qualche anno il Ministro della Salute della Danimarca ha aperto un osservatorio sulla MCS stimando in 50 mila il numero dei malati. Statistiche americane aggiornate indicano, inoltre, che circa il 15 per cento della popolazione degli Stati Uniti d'America soffre di una qualche sensibilità chimica e che circa 1,5-3 per cento ha una forma di MCS grave. Le difficoltà di accesso dei malati italiani ai servizi sanitari pubblici e privati, a causa della mancanza di unità ambientali controllate (prive di sostanze tossiche), rendono ulteriormente difficile la valutazione del fenomeno e impongono la necessità di adeguare le normative vigenti sulla tutela della salute pubblica a questo nuovo tipo di invalidità, definibile appunto chimica. Per affrontare la piaga dell'inquinamento atmosferico e tentare di fornire risposte adeguate si sono riuniti di recente a Katowice, in Polonia, i rappresentanti di circa 200 Paesi nella 24 Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. Ma in assenza di contromisure immediate da parte dei decisori politici, del mondo industriale e di quello dell'educazione si stima che nel 2050 i decessi causati dall'inquinamento atmosferico saranno il doppio di quelli odierni, concentrati soprattutto nei Paesi in

via di sviluppo. Per quanto nelle sue possibilità GUNA, che produce medicinali efficaci e senza effetti collaterali, e quindi ha la cura della salute nella propria mission, è da sempre attenta allo sviluppo sostenibile del pianeta e ai valori di rispetto della natura e delle persone. Attraverso i progetti Impatto Zero e Bee MyFuture di LifeGate e all'installazione dei pannelli theBreath di Anemotech, GUNA contribuisce concretamente alla riduzione delle emissioni di CO2 nell'aria e dell'inquinamento atmosferico e offre opportunità ai propri dipendenti e collaboratori di lavorare e quindi di vivere buona parte della giornata in un ambiente sempre più sano e purificato, ha dichiarato Alessandro Pizzoccaro, fondatore e Presidente di GUNA Spa.

## La rabbia dei romani: "Qui ? come la Terra dei fuochi"

[Redazione]

Pubblicato il: 11/12/2018 11:37 "Siamo rinchiusi in casa con le finestre chiuse". Lo dice all'Adnkronos Simonetta Anaclerio, presidente del Comitato di quartiere Nuovo Salaria, dopol'incendio scoppiato stamattina all'impianto di trattamento dei rifiuti Tmb Salaria di Roma. "Non possiamo andare al lavoro e ci dobbiamo muovere con le mascherine", continua. "C'è molta rabbia per quello che stiamo passando", spiega, aggiungendo: "Abbiamo un documento dell'Arpa Lazio che chiede la chiusura del Tmb". "La gente è esasperata - sottolinea -, i bambini vanno a scuola a 100 metri dal lì. Non sappiamo come muoverci, ci sono elicotteri che ci sorvolano sulla testa costantemente. Siamo in uno stato di agitazione e non ci hanno dato indicazioni. La sindaca Virginia Raggi non ci dice nulla". "Avevamo denunciato - aggiunge - che era anche arrivata la voce che qualcuno voleva dar fuoco, ma ovviamente non possiamo sapere se l'incendio è doloso o no. Potrebbe anche trattarsi di auto combustione". [INS::INS] "Ho le labbra gonfie, sto tossendo, ho la voce rauca e la bocca amara perché ho inalato quest'aria - dice la presidente del Comitato di quartiere Nuovo Salaria -. Lì c'è di tutto". Poi lo sfogo: "Noi siamo abbandonati, non facciamo altro che contestare". "Qui - prosegue - è come la Terra dei fuochi a Napoli perché siccome nel Tmb non c'entrava più niente, l'hanno lasciata fuori l'immondizia sotto ci sono le falde acquifere del Tevere". "E' allucinante - sottolinea -. Non so come esprimere la nostra rabbia, siamo segregati dentro casa. Adesso è zona morta qui. La Raggi - conclude - ci dà indicazioni". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Non solo Salaria, nel Lazio 8 impianti per trattamento rifiuti

[Redazione]

Pubblicato il: 11/12/2018 12:10 Capitale in allarme per l'incendio divampato stamane all'impianto di trattamento dei rifiuti Tmb Salaria di Roma. Le fiamme, che hanno dato vita a una densa nube nera e a un forte odore di bruciato, si sono propagate da un capannone di circa 2000 metri quadrati. Quello di via Salaria non è l'unico impianto presente nella regione. Sul territorio del Lazio, secondo quanto ricostruito sul sito dell'Arpa, sono in tutto 8 gli impianti per il trattamento meccanico biologico (Tmb). Oltre a quello di via Salaria, gli altri 7 impianti sono collocati ad Albano Laziale (Rm), Colfelice (Fr), Aprilia (Lt), Malagrotta 1 (Rm), Malagrotta 2 (Rm), Rocca Cencia (Rm) e Viterbo (Vt). In tutti i principali impianti di gestione dei rifiuti urbani presenti sul territorio laziale sono 21: 10 discariche, 8 impianti per il trattamento meccanico-biologico (TMB) e 3 impianti di incenerimento/gassificazione. Il trattamento Meccanico-Biologico (Tmb), spiega Legambiente Lazio, nel 'Dossier rifiuti Roma 2018', è impiegato per ridurre la frazione di rifiuti indifferenziati destinata alla discarica e recuperare quei materiali che possono essere riciclati o recuperati. Una prima fase meccanica consente la separazione e classificazione dei vari componenti dei rifiuti utilizzando sistemi meccanici automatizzati, come magneti e vagli. La fase successiva coinvolge principalmente i processi di compostaggio e digestione anaerobica della frazione umida proveniente dalla prima fase. [INS::INS] Secondo i dati elaborati dall'associazione ambientalista solo la capitale produce qualcosa come 1.700.000 tonnellate annue di rifiuti totali, con media giornaliera di 4.700 tonnellate e di questi, 1 milione di tonnellate sono ancora indifferenziato che passa nei Tmb di Ama e privati con una forte migrazione in altri territori del Lazio, altre regioni e Austria. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Appello di Raggi alle regioni: "Aiutateci con i rifiuti"

[Redazione]

Pubblicato il: 11/12/2018 16:33 Virginia Raggi chiede aiuto sui rifiuti dopo incendio scoppiato al Tmb Salario. "Voglio lanciare un appello a tutte le città del Lazio e alle altre Regioni - ha detto la sindaca di Roma - a collaborare in questo momento per supportare Ama alla vigilia di Natale e per risolvere temporaneamente e nel più breve tempo possibile la situazione. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in conferenza stampa in diretta Facebook dal Tmb Salario, si è unito all'appello di Raggi sottolineando: "Adesso affrontiamo immediatamente il picco natalizio della produzione dei rifiuti". "Anche io - ha aggiunto - faccio un appello a tutte le Regioni". [INS::INS] Ilaria Fontana e Paola Nugnes, capigruppo della Commissione Ambiente di Camera e Senato del Movimento 5 Stelle insieme ad Alberto Zolezzi, vicecapogruppo del Movimento 5 Stelle Camera, spiegano: "La sindaca di Roma Virginia Raggi ha chiesto la disponibilità temporanea di altre città del Lazio ed a tutte le Regioni per sostenere momentaneamente la Capitale ferita da questo incendio alla vigilia delle festività di Natale". Roma "non può essere lasciata sola", sottolineano i pentastellati. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Roma maleodorante per l'incendio nel deposito Ama, quello che c'è da sapere

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) Al centro di Roma è un odore acre, di spazzatura bruciata. Le persone circolano come se niente fosse: chi per lavoro, chi per turismo. Alcuni hanno sciarpe su naso e bocca, ma non molti. Tutti sperano che non faccia male. In seguito all'incendio sviluppatosi nell'impianto Tmb Salaria, per ragioni precauzionali, in attesa dei dati delle misurazioni dell'aria da parte di Asl e Arpa Lazio, le raccomandazioni sono di chiudere le finestre laddove si percepisce odore, ma soprattutto evitare attività all'aria aperta ed evitare di consumare prodotti colti nell'area circostante all'incendio. Così in una nota il Campidoglio. Quello che è successo è che a via Salaria a Roma, nell'impianto del trattamento rifiuti, in un grande capannone, 2 mila metri quadrati, nella notte è scoppiato un incendio. Sono arrivati anche i carabinieri del comando per la tutela ambientale, fanno le indagini. Mentre sono ancora in corso le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e al momento non è ancora ipotese sulle cause, se si tratti di incendio doloso o accidentale. I tecnici dell'Arpa Lazio sono intervenuti, effettuando le misurazioni sulla qualità dell'aria, sul posto anche il direttore dell'Arpa Marco Lupo. A quanto si spiega dall'Arpa per alcuni dati, come la quantità di Pm10 presenti nell'aria, i risultati arriveranno in tempi rapidi, è questione di ore, mentre per altri come le diossine ci vorranno anche dei giorni. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha dal canto suo lanciato un appello: Mi sto recando all'impianto del Salaria per verificare la situazione, ha detto da Ostia, dove è in corso la demolizione di uno stabilimento balneare abusivo, e nel frattempo voglio lanciare un appello alle altre città del Lazio e alle altre regioni per collaborare in questo momento in via temporanea per supportare Ama alla vigilia di Natale. Int2

## Rogo Tmb, Ass. III Municipio: questo è un problema nazionale

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) Ho scritto al ministro Costa, questo non può essere un problema di un Municipio ma deve essere un problema nazionale. Il 70% dei bambini della zona ha problemi di salute, è aumentato l'uso di psicofarmaci e sonniferi. Christian Raimo, assessore alla Cultura del III Municipio di Roma, è intervenuto a Radio Cusano Campus sull'incendio divampato nel Tmb di via Salaria. Da tempo l'assessore Raimo denuncia il malfunzionamento dell'impianto di rifiuti romano, le conseguenze sulla salute degli abitanti delle zone limitrofe al Tmb e sull'ambiente. Una battaglia che combatte con i comitati e le associazioni. E un incidente che poteva avvenire in qualunque momento ha detto Raimo riferendosi al rogo dell'impianto è collocato in una posizione infelice, non riesce a gestire i rifiuti, tenendo presente com'è il ciclo dei rifiuti a Roma. Ci raccontano di piccole combustioni interne ogni volta, questa probabilmente è stata l'unica che non si è riuscita ad evitare, forse l'impianto era sovraccarico, non si è riusciti a evitare una situazione continuamente in pericolo. Noi lo denunciavamo da anni, quest'impianto non può essere così e gestito in questo modo, che deve essere ricollocato e totalmente ripensato. Anche Arpa Lazio in trenta pagine fa una fotografia agghiacciante dell'impianto, ne spiega il malfunzionamento di ogni parte. Non voglio nemmeno immaginare che questo impianto possa riaprire. Adesso stiamo cercando di capire come tamponare l'emergenza, vicino al Tmb ci sono le case, le scuole, persone che lavorano. Ogni caso lo conosco uno ad uno, è, ad esempio, una signora di 90 anni allettata. Alcune persone possono andare a dormire da parenti e amici, altri non hanno nessuno che possa ospitarli. Il responsabile dell'asilo nido alle 6 era in sede allarmata. Un intero quartiere si sta desertificando a causa del Tmb, che cosa facciamo chiudiamo i nidi, le scuole, trasferiamo di casa gli abitanti per far funzionare il Tmb? Per quanto riguarda le possibili conseguenze sulla raccolta dei rifiuti, non voglio nemmeno immaginare cosa succederà. Questo non può essere un problema di un Municipio ma deve essere un problema nazionale, come ho scritto più volte al Ministro dell'Ambiente Costa. Speravamo di non arrivare a un'emergenza sempre più tragica, per fortuna non ci sono stati morti e feriti ma poteva capitare di giorno, durante le lavorazioni. I dipendenti dell'Ama, poi, operano in condizioni disumane, non sono adeguate. Il rogo del Tmb si è iniziato per la chiusura. Mi auguro che renda plastica una situazione di emergenza e che la responsabilità di tutte le parti istituzionali e politiche porti a una soluzione strategica.

## Rogo Tmb Salario, Fdl: anche Raggi e Zingaretti responsabili

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) Alla fine è successo, nel TMB Salaria obsoleto e sovraccarico si è sviluppato un grande incendio. Il presidente del Lazio Zingaretti e il sindaco Raggi e questa volta non potranno scaricare su nessun altro le loro gravi responsabilità. FratellItalia in Consiglio Regionale ne aveva più volte chiesto la chiusura sollecitando un nuovo Piano Rifiuti per il Lazio che manca dal 2012. Così in un comunicato del gruppo di FratellItalia alla Regione Lazio. Hanno sistematicamente ignorato ogni allarme, anche quello lanciato pochi giorni fa dall'ARPA Lazio, che denunciava la fatiscenza del Tritovagliatore. Non hanno mai ascoltato i ripetuti appelli dei comitati di quartiere prosegue il partito le inchieste giornalistiche e le segnalazioni degli abitanti che, per mesi e mesi, nel raggio di decine di chilometri, hanno respirato aria appesantita dai miasmi dell'impianto Ama. Di fronte alle denunce di gravi rischi per la salute pubblica e per l'ambiente, Zingaretti e Raggi hanno fatto spallucce e con arroganza e supponenza si sono trincerati dietro improbabili questioni burocratiche, evitando accuratamente di prendere qualsiasi decisione, fregandosene della salute dei cittadini. Ora mettano in atto immediati interventi risolutivi, conclude FratellItalia.



## Ass. Ambiente II Municipio: rogo rifiuti fa traboccare vaso

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews)incendio nello stabilimento TMB di via Salaria è la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una situazione di grave pericolo per la salute pubblica in cui sono costretti a vivere quotidianamente i cittadini. I miasmi provocati dall'impianto oltre a creare grave sofferenza ai tanti residenti del Municipio III coinvolgono anche una parte del nostro territorio, le aree di viale Somalia, via Mascagni e limitrofe fino ad arrivare ad alcune zone dei Parioli. Così in una nota assessore all'Ambiente del II Municipio Rosario Fabiano. Le condizioni dell'impianto di via Salaria così come la produzione di roghi tossici nei campi abusivi sull'Aniene sono circostanze note a tutti da tempo e denunciate con forza dai due Municipi. Tutto questo è il frutto dell'insipienza spiega Fabiano e dell'indifferenza delle istituzioni preposte: la Prefettura, Roma Capitale, la Regione Lazio, il Dipartimento di Sicurezza Pubblica e il Ministero dell'Ambiente hanno il dovere di intervenire per tutelare i cittadini. E inaccettabile scaricare sulle strutture locali e sugli abitanti le responsabilità e le eventuali soluzioni. È ora che le istituzioni si facciano carico delle proprie responsabilità: intervenire immediatamente con la chiusura del tmb e la bonifica delle discariche abusive sull'Aniene, conclude Fabiano.

## Incendio Tmb Salario, Zingaretti: siamo al lavoro

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) In collaborazione con amministrazione comunale stiamo ascoltando tutti, si tratta di ricollocare un quantitativo molto importante di materiale. Siamo già attivi con le altre regioni impiantistica regionale. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di un evento a Roma, all'ospedale Sant'Andrea, in merito all'incendio all'impianto tmb di via Salaria. Ci auguriamo e stiamo lavorando affinché già in serata e alla vigilia del picco natalizio di produzione di rifiuti si sia in grado di risolvere il problema. Comunque il Lazio farà di tutto per aiutare la Capitale.

## Incendio Tmb Salaria, Zingaretti: Regione Lazio sta aiutando Roma

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) Da questa mattina presto sono sul posto il capo di gabinetto, il segretario generale della Regione Lazio, assessore Valeriani. Il Lazio sta facendo di tutto per aiutare Roma a superare questa grandissima difficoltà. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di un evento a Roma, all'ospedale Sant'Andrea, in merito all'incendio all'impianto tmb di via Salaria.

## Incendio Tmb Salario, Zingaretti: importante fare luce

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) Quello che è accaduto è di una gravità inaudita, siamo convinti che si farà piena luce su quanto è accaduto per i rischi ambientali che potrebbe comportare e per una aggressione al sistema di gestione dei rifiuti della città che è veramente intollerabile. Fare luce è molto importante. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di un evento a Roma, all'ospedale Sant'Andrea, in merito all'incendio all'impianto tmb Ama di via Salaria.

## Pelonzi-Baglio (Pd): a Roma la gestione dei rifiuti è al collasso

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) La chiusura del Tmb era stata prevista dalla giunta di centrosinistra per il 2016, un impegno che seguiva quanto già fatto con la discarica di Malagrotta. Una decisione che contemporaneamente prevedeva di raggiungere nel 2016 una quota di raccolta differenziata del 60%. Una decisione confermata dall'allora Ad Fortini e dal piano industriale dell'azienda nel quale si evidenziava la progressiva dismissione dell'impianto con una graduale riduzione delle attività di smaltimento. La promessa odierna della sindaca Raggi sulla chiusura dell'impianto entro la fine del suo mandato arriva quindi oltre tempo massimo e assume l'aspetto di una beffa dopo le promesse di chiusura del TMB, da lei fatte in campagna elettorale. Così in una nota il capogruppo del PD capitolino Giulio Pelonzi e la consigliera dem Valeria Baglio E bene ricordare che il processo di chiusura dell'impianto si è fermato con l'elezione nel 2016 della sindaca Raggi, complici una raccolta differenziata sostanzialmente invariata e l'aumento della produzione dei rifiuti, la quantità di spazzatura lavorata è passata nel 2017 da 117.500 a 155.400 tonnellate (+32%), circa 500 tonnellate al giorno. In due anni e mezzo il TMB Salaria (ma anche quello di Rocca Cencia), anziché ridurre i rifiuti trattati ed essere avviato alla chiusura, ne ha incrementato la lavorazione ben oltre le capacità industriali di trattamento ed è stata trasformata in una discarica di riserva. Una condizione di pericolo più volte denunciata dai residenti, oppressi dalle emissioni maleodoranti, e dal gruppo del PD. In due anni a mezzo la Giunta Raggi non solo non ha chiuso l'impianto, ma non ha dato corso alle necessarie manutenzioni e agli ammodernamenti degli impianti esistenti. Ma, fatto più grave, non ha progettato ulteriori soluzioni per la chiusura del ciclo dei rifiuti. L'incendio di questa notte mette a nudo ancora una volta tutte le inefficienze e le inadeguatezze dell'amministrazione M5S in Campidoglio costretta ancora una volta a chiedere soccorso a tutte le città del Lazio e alle altre regioni italiane. La sindaca Raggi e la sua compagine prendano atto di un fallimento e ne traggano le dovute conseguenze, aggiungono Pelonzi e Baglio.

## Incendio a Reggio Emilia, al setaccio le cantine. "Nessun occupante abusivo" - Cronaca

*La polizia municipale ha svolto stamattina una serie nuovi accertamenti in tutta la via, non solo al civico 33 dove sono esplose le fiamme mortali*

[Il Resto Del Carlino]

Reggio Emilia, 11 dicembre 2018 - Nuovi accertamenti in via Turri, a Reggio Emilia, dopocendio che si è sviluppato nelle cantine del civico 33 che ha portato alla morte di due coniugi marocchini e a 38 intossicati tra i quali diversi bambini nella notte fra domenica e lunedì (VIDEO). La polizia locale di Reggio Emilia ha svolto stamattina una serie di controlli serrati in tutte le cantine e i garage di via Turri potenzialmente accessibili, perché lasciati aperti. "Questa operazione setaccio, svolta con impiego di cinque pattuglie, si è articolata nel corso di tutta la giornata, ha riguardato varie decine di vani e non ha portato all'emersione né di casi di occupazione abusiva, né di altre problematiche particolari riconducibili a un uso improprio o illecito dei luoghi controllati", fanno sapere dal Comune. VIDEO Il salvataggio di una bimba intervento avviato dalla polizia locale proseguirà nei prossimi giorni, con le ispezioni di altre cantine e garage che oggi sono stati trovati chiusi. "In questo caso, operazione richiede più tempo in quanto sarà necessario risalire e contattare proprietari degli immobili e amministratori di condominio, affinché aprano i locali", prosegue amministrazione. LEGGI ANCHE Il sogno svanito di via Turri - VIDEO Il racconto di un vicino Nel frattempo resteranno ospitati negli alberghi una trentina di sfollati dalla palazzina di via Turri posta sotto sequestro dalla procura che indaga per omicidio colposo plurimo verso ignoti. "Saranno ospitati, a cura del Comune, negli alberghi in cui sono stati accolti nell'immediatezza della tragedia, fino a quando le loro abitazioni in via Turri non saranno dichiarate nuovamente abitabili. Dopo la fase di emergenza affrontata con criteri di Protezione civile, dalla prima mattina di ieri, e sino a quando sarà necessario, queste persone sono assistite e supportate dal personale dei Servizi sociali comunali, spiega il vicesindaco di Reggio Emilia Matteo Sassi. Migliorano intanto le condizioni dei feriti rimasti in osservazione nelle scorse ore in ospedale per accertamenti. Riproduzione riservata

## Treni, le 10 linee da incubo secondo Legambiente: "Emblema della scarsa qualità"

[Redazione]

Legambiente presenta le nuove 10 linee ferroviarie da incubo. E la prima novità è che rispetto allo scorso anno nulla è cambiato. Non un miglioramento nella classifica, non una posizione persa, con buona pace dei pendolari. "Quasivovunque, rispetto allo scorso anno, nulla è cambiato per le linee peggiori per i pendolari, che sono oggi il triste emblema della scarsa qualità del servizio che accomuna diverse aree del Paese", spiegano gli esperti nell'anteprima del dossier Pendolaria. Così, anche per quest'anno, secondo l'associazione ambientalista, la linea dove si viaggia peggio in Italia è la Roma-Lido, nel Lazio: "Nessun cambiamento è avvenuto e nessun cambiamento è alle porte", sentenzia Legambiente. E a seguire c'è, ancora una volta, la Circumvesuviana di Napoli nonostante un recente bando di gara per l'acquisto di nuovi treni. Al terzo posto, così come l'anno scorso, la Reggio Calabria-Taranto seguita dalla Verona-Rovigo, dalla Brescia-Casalmaggiore-Parma, dall'Agrigento-Palermo, dalla Settimo Torinese-Pont Canavese, dalla Campobasso-Roma, dalla Genova-Savona-Ventimiglia, e dalla Bari-Corato-Barletta. Eppure di cose da fare ce ne sarebbero sui binari italiani. E per questo motivo Legambiente ha anche stilato un elenco delle questioni più rilevanti da affrontare. La prima è "l'incredibile ritardo e assenza di investimento in cui si trovano le tante infrastrutture che renderebbero più veloci e comodi i viaggi di milioni di persone - spiega l'associazione - la seconda riguarda i tagli avvenuti al servizio ferroviario regionale in questi anni e la terza l'età dei treni". L'associazione così passa in rassegna una serie di 26 "incompiute" "il cui completamento è di enorme utilità per i pendolari - spiega perché interessano un bacino di utenza complessivo che coinvolge oltre 12 milioni di persone". Il problema è che mancano le risorse per completarle. Nell'elenco dei desideri ci sono progetti in tutta Italia, dal ripristino delle linee sopresse in Piemonte al raddoppio della tratta Andora-Finale Ligure, dal servizio metropolitana Padova-Treviso-Mestre all'elettrificazione della Siena-Empoli. E ancora ancora le nuove linee del tram di Bologna, la linea Roma-Ancona, la riapertura della Campobasso-Teroli, il potenziamento ed elettrificazione linea Jonica ed acquisto materiale rotabile, l'elettrificazione delle Ferrovie del Sud Est, il completamento del progetto delle linee tramviarie di Palermo. Come si esce dall'impasse? "Governo e Regioni devono dunque individuare subito risorse nella Legge di Bilancio in discussione per rilanciare davvero una cura del ferro nel nostro Paese - spiega Legambiente - in particolare servono due scelte non più rinviabili: aumentare i treni in circolazione e realizzare le opere indispensabili a rilanciare il trasporto ferroviario per i pendolari". Di seguito i dettagli sulle 10 linee peggiori del 2018 raccontate da Legambiente: 1) "Roma-Lido: la linea è ancora la peggiore d'Italia perché nessun cambiamento è avvenuto e nessun cambiamento è alle porte. La linea vede ancora gli stessi problemi e una situazione del servizio davvero vergognosa per i ritardi e per la situazione di degrado in cui versano le stazioni. Gli investimenti nel materiale rotabile non si sono ancora visti, così come gli impegni di rilancio della linea con lo stanziamento di risorse aggiuntive di cui non si ha notizia. Sono solo 17 i convogli sulla linea (mentre erano 23 lo scorso anno e 24 nel 2015) e, nonostante la rottamazione di quelli più vecchi abbia permesso di abbassare l'età media, questa comunque arriva a 17,5 anni. La conseguenza la si continua a vedere nel numero degli utenti sceso a poco più di 55 mila mentre erano 100 mila solo pochi anni fa e continuano a calare per via del degrado. Le corse effettuate nell'anno 2017 sono state del 5,5% inferiori rispetto a quelle programmate. Le biglietterie sono presenti solo in meno di un quarto delle stazioni, i continui guasti e problemi tecnici, si ripercuotono sugli utenti tra corse che saltano senza che venga fornita un'adeguata informazione, e per i ritardi periodici, sovraffollamento dei treni e la condizione drammatica di molte stazioni che tra incuria e sporcizia sembrano essere abbandonate. 2) Circumvesuviana: sono continuati i disagi per i pendolari delle linee ex Circumvesuviana, linee che collegano un'area metropolitana di circa due milioni di abitanti e si estendono per circa 142 km (distribuiti su 6 linee e 96 stazioni). Corse sopresse, caos nelle stazioni per i sovraffollamenti e guasti ai treni hanno purtroppo creato gravi disagi ai pendolari anche nel corso dell'ultimo anno. La

speranza è che la tendenza si inverta presto grazie al bando di gara aggiudicato per 220 milioni di euro per nuovi treni sulle linee ex Circumvesuviane. La speranza è che anche la qualità e quantità del servizio possa crescere visto che si è passati da 520 corse giornaliere nel 2010 a 367 corse nel 2016, con un calo dell'offerta di treni del 30%, solo in minima parte recuperate. 3) Reggio Calabria-Taranto: la ferrovia Jonica è una linea di 472 km, che collega tre Regioni e tanti centri portuali e turistici e che ha visto negli ultimi anni un peggioramento drastico del servizio, con riduzione dei treni in circolazione e sostituzione con bus in alcune tratte. L'unica buona notizia è che sono stati avviati i lavori per l'elettificazione tra Sibari e Catanzaro Lido. Ma il problema è che i treni in circolazione sono pochi e lenti che al momento da Reggio Calabria a Taranto sono solamente 2 i collegamenti Intercity diretti giornalieri, e il treno più veloce impiega 6 ore e 35 minuti. 4) Verona-Rovigo: anche su questa linea la situazione è desolante. Poche corse, mezzi obsoleti, ritardi ed abbandono delle piccole stazioni a caratterizzare questa tratta ferroviaria di 96,6 km che collega due capoluoghi di provincia ed uno snodo importante come quello di Legnago. I treni circolanti sono degli anni Settanta e hanno dei tempi di percorrenza medi di 55 km/h. Per fare un confronto con il passato, 15 anni fa il treno più veloce ci metteva 1 ora e 25 minuti, oggi impiega 16 minuti in più. 5) Brescia-Casalmaggiore-Parma: 92 km, percorsi a 46 km/h di media su cui i pendolari riscontrano quotidiani disagi e condizioni non degne di un collegamento tra centri urbani importanti e tra due delle regioni ricche e a maggiore domanda di pendolarismo in Italia. La linea vede meno di 30 treni giornalieri (neppure un treno l'ora durante l'arco della giornata), è palesemente sotto utilizzata e versa da diversi anni in una condizione di abbandono. Il materiale rotabile ha un'età media superiore ai 30 anni e rispetto al 2009 il treno più veloce impiega 20 minuti in più. 6) Agrigento-Palermo: il tempo di percorrenza è di 1 ora e 55 minuti (per il treno più veloce), la velocità media di 67 km/h, e sono 12 le coppie di treni che quotidianamente percorrono la linea lunga 137 km ed elettrificata dagli anni 90. Malgrado la domanda di spostamento tra le due città sia molto rilevante, solo una percentuale bassa si sposta in treno e la ragione sta nel fatto che i treni sono pochi rispetto alla capacità della linea e risultano molto spesso in ritardo, specialmente nelle giornate di pioggia quando in molte stazioni si allagano i binari e si verificano frane. 7) Settimo Torinese-Pont Canavese: è una linea di 40 km, gestita da GTT e parte della linea 1 del Sistema Ferroviario Metropolitano di Torino. I pendolari lamentano disagi provocati da treni cancellati senza preavviso con frequenze inadeguate. L'età dei convogli sfiora i 30 anni; la loro composizione in molti casi risulta del tutto inadeguata. I ritardi, ormai cronici, nelle ore di punta, non scendono quasi mai sotto i venti minuti e con molti treni che si fermano a Rivarolo, costringendo chi continua per Pont Canavese a dover prendere un autobus con ulteriore perdita di tempo. Addirittura in questo caso si nota un peggioramento rispetto allo scorso anno perché i convogli al momento devono viaggiare tra Settimo Torinese e Rivarolo Canavese alla velocità massima di 50 km/h a causa della mancanza dei nuovi sistemi di sicurezza. 8) Campobasso-Roma: è una delle poche linee su cui si assiste ad un leggero miglioramento almeno nel numero di treni in circolazione, visto che si è tornati finalmente ad avere 10 coppie di treni al giorno, come avveniva nel 2010. La linea è complessivamente di 244 chilometri, ma i problemi riguardano in particolare i 75 chilometri sulla tratta tra Campobasso e Roccaravindola che sono ancora a binario unico non elettrificato. E' infatti qui che si registrano i maggiori problemi di lentezza e inadeguatezza del servizio, che provocano ritardi lamentati dai pendolari. Basti dire che ci vogliono 53 minuti nella tratta tra Campobasso ed Isernia con una velocità media di nemmeno 55 km/h su una linea sostanzialmente vuota. 9) Genova-Savona-Ventimiglia: per chi frequenta i 147 km di questa linea ferroviaria continuano le criticità e proteste. Il materiale rotabile non risulta assolutamente in grado di soddisfare le richieste dei pendolari e dei turisti. Anche sulla puntualità dei treni piovono lamentele, ma i pendolari lamentano soprattutto convogli vecchi, con sedili rattoppati, bagni sporchi e maleodoranti specialmente in estate. Ed al contrario nei periodi più freddi i pendolari vedono il passaggio di "treni-frigorifero" con carrozze al ghiaccio perché il riscaldamento spesso risulta guasto. 10) Bari-Corato-Barletta: la linea ferroviaria di 70 km è diventata purtroppo famosa il 12 luglio 2016 quando uno scontro frontale tra due treni, avvenuto nel tratto a binario unico tra Andria e Corato, ha causato la morte di 23 persone e oltre 50 feriti. A seguito dell'incidente la linea è stata chiusa tra Andria e Corato e sono partiti i lavori per il raddoppio di una tratta di 10 km. Le



ultime notizie raccontano che la riapertura della tratta ferroviaria Corato-Ruvo è stata posticipata più volte e continuano ad operare gli autobussostitutivi (servizio che dipende direttamente dalla Regione) con i relativi disagi per studenti e lavoratori, specialmente nelle ore di punta in cui il servizio sostitutivo è carente". Al termine della classifica Legambiente spiega: "Una menzione specifica va fatta per i numerosi disagi lamentati dai pendolari della Lombardia nel corso degli ultimi mesi. Si parla inoltre di futuri tagli, con la riduzione di 50 corse, che verranno sostituite da autobus nei tragitti poco frequentati. Ma soprattutto ad allarmare è il peggioramento su alcune linee tra le più frequentate dai pendolari, come la Milano-Bergamo via Treviglio. Sono infatti numerosi i guasti ai treni registrati, come nel caso clamoroso del 2 marzo, tra le stazioni di Pioltello e Treviglio. L'episodio ha creato parecchi disagi, con centinaia di passeggeri al freddo sui vagoni. Il personale di bordo ha così deciso di fermare il treno all'altezza di Melzo. L'attesa è incredibilmente durata 4 ore ed ha scatenato proteste sui binari, che di conseguenza hanno allungato i tempi di ripristino della linea". Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

## Incendio al Tmb Salario, a Roma ? gi? emergenza rifiuti. Impianti al collasso, corsa contro il tempo

[Redazione]

Duecento compattatori in coda a Rocca Cencia e a Malagrotta per smaltire rifiuti destinati alla struttura andata a fuoco. E adesso Ama ha urgente bisogno di trovare altre piazzole di stoccaggio di CECILIA GENTILE 11 dicembre 2018 Duecento compattatori in coda a Rocca Cencia e a Malagrotta per cercare scaricare lì i rifiuti indifferenziati che oggi il Tmb Salario andato a fuoco non può più ricevere. La situazione di oggi è destinata a ripetersi almeno per tutto il periodo natalizio: con l'impianto fuori uso dopo l'incendio ci sono 500 tonnellate al giorno che Ama deve piazzare da qualche altra parte per evitare che Roma venga travolta dai rifiuti. Cinquecento tonnellate che si vanno ad unire alle altre 700 che già ogni giorno Ama deve portare a trattare fuori città, in giro per il Lazio o per l'Italia. Roma, brucia impianto trattamento rifiuti sulla Salaria. Presidente Municipio: "Struttura compromessa" [609248-thumb-full-incendio\_tmb\_salario\_11dic18] in riproduzione.... Condividi La media di produzione dei rifiuti indifferenziati, cioè quelli destinati al Tmb, nel mese di dicembre è stata infatti di 3.100 tonnellate al giorno. Ama ne tratta 1.200 al giorno nei suoi due Tmb di Salario e Rocca Cencia, 1.200 nei due Tmb di Cerroni a Malagrotta. Il resto va fuori. Ora si aggiungono le 500 tonnellate al giorno del Tmb Salario. La sindaca Virginia Raggi ha chiesto aiuto alle altre regioni. In realtà per rendere più produttivo il suo appello la stessa sindaca dovrebbe dichiarare con un'ordinanza lo stato di emergenza come fecero all'epoca per Napoli i sindaci Iervolino e Bassolino. Roma, incendio impianto rifiuti: le immagini all'interno del Tmb Salario [609301-thumb-full-cenere\_11122018] in riproduzione.... Condividi Ama ha urgente bisogno di trovare almeno altre piazzole di stoccaggio dove poter sistemare i rifiuti che non possono andare a trattamento altrimenti Roma rischia di trasformarsi in un'immensa discarica. Quando, nel maggio 2015 il Tmb Salario andò a fuoco una prima volta, l'impianto fu poi riaperto nell'ottobre successivo: cinque mesi dopo. L'attesa si preannuncia dunque lunga. Anche trovare la disponibilità delle Regioni non sarà semplice perché entrano in gioco gli equilibri politici. Lo scorso anno, per esempio, quando Parma e l'Emilia Romagna diedero la loro disponibilità, il tutto si concluse con un nulla di fatto per i rapporti tesi tra la giunta grillina di Roma e il fuoriuscito sindaco di Parma Pizzarotti.

## Incendio al Tmb Salario; brucia impianto per trattare rifiuti a Roma. Nube di fumo; "Tenete le finestre chiuse". Rischio emergenza raccolta

[Redazione]

Vigili del fuoco impegnati dall'alba nella struttura contestata dai residenti. Chiuso per precauzione asilo vicino. Il Campidoglio: "Evitate attività all'aperto". Appello della sindaca: "Altre regioni ci aiutino con l'immondizia" di RORY CAPPELLI e LAURA VENUTI 11 dicembre 2018

Articoli Correlati precedente successivo

Incendio al Tmb Salario, a Roma è già emergenza rifiuti. Impianti al collasso, corsa contro il tempo

Incendio al Tmb Salario, a Roma è già emergenza rifiuti. Impianti al collasso, corsa contro il tempo

Roma, la nube dell'incendio al Tmb visibile da tutta la città

Roma, la nube dell'incendio al Tmb visibile da tutta la città

Roma, incendio nell'impianto rifiuti sulla Salaria: la nube di fumo nero sialza in cielo

Roma, incendio nell'impianto rifiuti sulla Salaria: la nube di fumo nero sialza in cielo

Roma, incendio impianto rifiuti: le immagini all'interno del Tmb Salario

Roma, incendio impianto rifiuti: le immagini all'interno del Tmb Salario

Roma, incendio all'impianto rifiuti: la nube di fumo sulla città vista dall'elicottero

Roma, incendio all'impianto rifiuti: la nube di fumo sulla città vista dall'elicottero

ROMA - Incendio all'alba nello stabilimento di trattamento dei rifiuti in via Salaria 981, alla periferia nord-orientale di Roma. Sul posto sono al lavoro 12 squadre di vigili del fuoco, in totale 40 uomini, e l'intervento nell'impianto di trattamento meccanico-biologico (Tmb), molto contestato dagli abitanti dei vicini quartieri, è ancora in corso: il rogo è sotto controllo ma, spiegano i vigili, le operazioni di spegnimento saranno ancora lunghe. Intanto dalla struttura si è alzata una nube visibile praticamente da tutta la città e il Campidoglio ha invitato precauzionalmente a tenere chiuse le finestre, evitare attività all'aperto e non consumare prodotti coltivati nell'area. E c'è preoccupazione per la raccolta rifiuti nei prossimi giorni: l'impianto gestito da Ama lavora infatti circa 600 tonnellate di spazzatura al giorno, pari a circa un quinto della produzione giornaliera di rifiuti in città. La sindaca Raggi ha lanciato un appello alle altre regioni chiedendo aiuto soprattutto per i giorni delle festività natalizie.

L'ANALISI E' già emergenza rifiuti. Impianti al collasso, corsa contro il tempo

di CECILIA GENTILE

Roma, incendio all'impianto rifiuti: la nube di fumo sulla città vista dall'elicottero

[609261-thumb-full-20181211\_roma\_1] in riproduzione....

Condividi Nube di fumo, il Comune: "Tenere finestre chiuse"

L'odore acre ha raggiunto tutte le aree abitate della zona, a partire dalla borgata Fidene, mentre il fumo che si leva dal centro di trattamento dei rifiuti è visibile anche a grande distanza. L'Arpa è al lavoro per monitorare la qualità dell'aria ed è stata attivata una cabina di regia permanente tra il Comune, la Regione e gli enti interessati "per valutare le azioni da mettere in campo ed eventuali rischi per la popolazione", come ha spiegato l'assessore comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari. A metà mattinata il Campidoglio ha emesso una nota in cui invitava la cittadinanza "per ragioni precauzionali, in attesa dei dati delle misurazioni dell'aria da parte di Asl e Arpa Lazio" a "chiudere le finestre laddove si percepisce odore, ma soprattutto evitare attività all'aria aperta ed evitare di consumare prodotti colti nell'area circostante all'incendio".

IL PRECEDENTE L'impianto già andato a fuoco nel 2015

Per precauzione l'asilo a ridosso dell'impianto è chiuso. Invito alla cittadinanza del Municipio a tenere le finestre chiuse con particolare attenzione alle scuole che invitiamo anche a non far uscire i ragazzi in cortile", ha scritto sul suo profilo Facebook il presidente del Municipio III Giovanni Caudo. Le prime misurazioni effettuate da Arpa Lazio nelle tre centraline vicine al Tmb Salario non hanno registrato valori fuori norma per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria. "L'Asl ha fatto le sue verifiche sanitarie e in questo momento ha ritenuto che non ci sia una condizione emergenziale e quindi non c'è un'ordinanza sanitaria. La stessa cosa ha fatto l'Arpa che ha montato le centraline di monitoraggio" e dai primi dati che stan

no emergendo risulta che "non ci sono emergenze", ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Roma, incendio in un capannone del Tmb Salario

"Siamo rinchiusi in casa con le finestre chiuse", dice all'Adn kronos Simonetta Anaclerio, presidente del Comitato di quartiere Nuovo Salario. "Non possiamo andare al lavoro e ci dobbiamo muovere con le

mascherine", continua. "C'è moltarabbia per quello che stiamo passando", spiega, aggiungendo: "Abbiamo undocumento dell'Arpa Lazio che chiede la chiusura del Tmb. Non sappiamo comemuoverci, ci sono elicotteri che ci sorvolano sulla testa costantemente. Siamo in uno stato di agitazione e non ci hanno dato indicazioni". Roma, le fiamme avvolgono il Tmb Salario[609245-thumb-full-tmb-salario11122018\_1]in riproduzione....Condividi Raggi: "Rischio emergenza rifiuti a Natale, appello alle altre regioni""L'incendio è grave - ha spiegato il presidente dell'Ispra, Stefano Laporta -ma quello che preoccupa sarà la gestione del ciclo dei rifiuti a Roma nei prossimi giorni". "Voglio lanciare un appello a tutte le città del Lazio e alle altre regioni affinché collaborino in questo momento, soprattutto alla vigiliadi Natale, per risolvere temporaneamente e nel minor tempo possibile questa situazione", ha detto il sindaco di Roma, Virginia Raggi, a marginedell'abbattimento di uno stabilimento ad Ostia. Il Tmb Salario, gestito da Ama, la partecipata dei rifiuti del Campidoglio -tratta mediamente 600 tonnellate di spazzatura al giorno. Una quantità pari acirca un quinto della produzione giornaliera di rifiuti in città, che siattesta mediamente sulle 4.500 tonnellate. Nei piani di Ama la struttura, dicui da anni cittadini e comitati di zona chiedono la chiusura per via deimiasmi e dei fumi prodotti, dovrebbe rimanere attiva come Tmb fino alla fine del 2019 per poi essere riconvertita, sempre comunque come sito di trattamentodei rifiuti. "Dobbiamo trovare una alternativa a un impianto che non c'è più e non può essere considerata funzionale la sua gestione. Dobbiamo chiedere aiuto agli impianti del territorio regionale e anche delle altre regioni, affinché si possa non solo scavallare il Natale ma stare in serenità anche nei prossimi mesi", ha detto l'assessore regionale ai rifiuti, Massimiliano Valeriani. "Si tratta di ricollocare un quantitativo molto importante di materiale. Siamo già attivi con le altre regioni e l'impiantistica regionale. Il Lazio aiuterà la Capitale", ha detto il presidente della Regione Nicola Zingaretti. Roma, la nube dell'incendio al Tmb visibile da tutta la città Secondo le prime informazioni, l'incendio, che è iniziato intorno alle 4.30, interessa un capannone di 2 mila metri quadrati. A lanciare l'allarme è stato il guardiano della struttura che ha raccontato di aver sentito uno scoppio. Sul posto i carabinieri della compagnia Roma Montesacro, che indagano sull'accaduto, la Procura di Roma ha avviato una indagine. In base a quanto si apprende il pm Carlo Villani, già titolare di un fascicolo sulla struttura nel quale si ipotizzava il reato di inquinamento ambientale e attività di rifiuto non autorizzata, si è recato per un sopralluogo sul luogo dell'incendio. Al momento, spiega chi indaga, è ancora prematuro stabilire la natura dolosa o colposa del rogo. A piazzale Clodio si attendono anche le informative delle forze dell'ordine intervenute. "Lascia perplessi che proprio quando si fa un lavoro e si prova a sistemare qualcosa parte l'incendio", ha detto il ministro dell'ambiente Sergio Costa. "Sono talmente incompetenti che, se continuano così, Roma brucerà come ai tempi di Nerone", ha detto all'Adnkronos il re delle discariche Manlio Cerroni, recentemente assolto dal Tribunale di Roma nella maxi inchiesta sui rifiuti. "E' una cosa gravissima quella che sta accadendo al Tmb Salario, ma da me ampiamente prevista e su cui avevo lanciato l'allarme in decine di lettere inviate alle istituzioni negli ultimi mesi". Roma, incendio impianto rifiuti: le immagini all'interno del Tmb Salario[609301-thumb-full-cenere\_11122018]in riproduzione....Condividi I comitati: "Chiediamo chiusura da anni, mai creduti""Fin dal 2011 c

ombattiamo questa battaglia nessuno ci ha mai creduto lo abbiamo detto a tutti i tavoli e ultimamente anche alla Camera e al Senato. L'assessore all'Ambiente del comune, Montanari, uscendo da qui ha detto che adesso aprirà un tavolo di crisi, ma quando glielo abbiamo chiesto noi di mettersi attorno al tavolo non ci hanno voluto dare retta. Siamo preoccupatissimi per la salute di tutti i cittadini. Questo danno ambientale causato da loro, avrà conseguenze su di noi per anni", dice Adriano Travaglia, presidente del comitato Villa Spada, da anni impegnato sul territorio per chiedere la chiusura dell'impianto. "Questa è l'ulteriore prova che questo impianto di via Salaria va chiuso. Noi lo stiamo dicendo da mesi, è obsoleto, vecchio. Non bisognava arrivare a questa situazione", ha detto Caudo.

## Incendio al TMB di via Salaria: indaga la Procura di Roma

[Redazione]

L'incendio al TMB di via Salaria. Approfondimenti Incendio via Salaria: bruciano i rifiuti del TMB, nube di fumo sulla zona 11 dicembre 2018 VIDEO | Incendio al Tmb Salario, il rogo da Villa Spada e la nube che invade il III municipio 11 dicembre 2018 Incendio al Tmb Salario, la nube vista da lontano 11 dicembre 2018 Incendio Tmb Salario, chiuso un asilo: "Nessun allarme nube tossica, ma tenete chiuse le finestre" 11 dicembre 2018 VIDEO | Incendio al Tmb Salario, i residenti allarmati: "Quell'impianto lo vogliamo chiuso per sempre" 11 dicembre 2018 La Procura di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incendio scoppiato nel Tmb Salario (qui la notizia in aggiornamento). Il Pubblico Ministero Carlo Villani, che già aveva un fascicolo sulla struttura nelle quali si ipotizzava il reato di inquinamento ambientale e attività di rifiuti non autorizzata, è andato sul posto: al momento è presto per poter stabilire se il rogo sia doloso. I magistrati capitolini attendono anche un'informazione da parte dei Carabinieri. Imponente l'incendio divampato intorno alle 4:30 di martedì 11 dicembre in un deposito dell'Ama di circa 2000 metri quadri a Villa Spada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma con 25 mezzi e l'impiego di 40 pompieri. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia Roma Montesacro, che indagano sull'accaduto. In ausilio anche la Protezione Civile di Roma. Sul posto sono arrivati gli assessori all'Ambiente del Comune e della Regione Montanari e Valeriani, il presidente del III Municipio Montesacro Giovanni Caudo ed il suo assessore alla Cultura Christian Raimo. In arrivo anche la Sindaca Virginia Raggi, impegnata questa mattina ad Ostia nella demolizione di uno stabilimento. A Villa Spada anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in arrivo nell'area interessata dall'incendio insieme al sottosegretario Salvatore Micillo. Intanto dalla Regione Lazio informano che "le prime misurazioni effettuate da Arpa Lazio nelle tre centraline vicine al Tmb Salario non registrano valori fuori norma per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria". "Le tre centraline della rete fissa di monitoraggio più vicine all'impianto sono: Bufalotta, Villa Ada, Francia. I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene risultano in linea - si sottolinea - con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Anche alla luce della prima analisi della direzione prevalente dei venti, sono stati analizzati i dati orari delle altre centraline potenzialmente interessate dal passaggio della nube". Incendio TMB via Salaria 11.12.2018 "I dati orari dei parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene risultano in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti e al di sotto dei limiti di legge. Per quanto riguarda il particolato (Pm10) gli strumenti presenti eseguono misure giornaliere che saranno disponibili nella mattina di domani. Nell'area interessata sono stati installati due campionatori: uno ad alto volume ed uno gravimetrico. Una volta effettuati i campionamenti, sarà possibile eseguire presso i laboratori dell'Agenzia le analisi dei microinquinanti (diossine, furani, Pcb), del particolato (Pm10) e dei metalli e Idrocarburi policiclici aromatici (Ipa)". Il TMB Salario è uno degli 8 impianti per il Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti (TMB) presente sul territorio della regione Lazio. Oltre a quello di via Salaria, dove questa mattina all'alba si è sviluppato l'incendio che ha interessato un capannone di circa 2000 metri quadrati, gli altri 7 impianti sono: Albano Laziale ai Castelli Romani, Colfelice in provincia di Frosinone; Aprilia nel territorio di Latina; Viterbo ed altri due che si trovano nella Capitale, Malagrotta e Rocca Cencia. Come si legge sul sito dell'Arpa Lazio "intutto i principali impianti di gestione dei rifiuti urbani presenti sul territorio laziale sono 21: 10 discariche, 8 impianti per il trattamento meccanico-biologico (TMB) e 3 impianti di incenerimento/gassificazione".

**Maltempo: domande risarcimento danni, c'è tempo fino al 12 dicembre per le segnalazioni**

[Redazione]

PIETRASANTA È tempo fino al 12 dicembre per segnalare ed inviare le richieste di contributo per i danni da maltempo subiti da private ed aziende in occasione dell'evento del 28, 29 e 30 ottobre scorso. Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha infatti avviato, come già pubblicato anche sul sito [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it), la stima delle risorse per applicazione delle prime misure di sostegno. Le domande di contributo sia da parte dei privati che da parte delle imprese, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 di mercoledì 12 dicembre 2018, consegnandole a mano direttamente all'Ufficio Protocollo posto al piano terra del Municipio (piazza Matteotti, 29) o a mezzo PEC. I modelli da utilizzare sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Pietrasanta all'indirizzo [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it) Per informazioni [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it) e pagina [www.facebook.com/comunedipietrasanta?fref=ts](https://www.facebook.com/comunedipietrasanta?fref=ts) La redazione La redazione PROFILO

## Roma, incendio al Tmb Salario: la zona nord della città avvolta da una densa nube di fumo

[Redazione]

Nell'impianto dei rifiuti sulla via Salaria sono intervenute 12 squadre dei vigili del fuoco per domare le fiamme e per effettuare le operazioni di smassamento dei rifiuti. Fumo e un forte odore di bruciato hanno invaso il quadrante nord est della Capitale di Rinaldo Frignani. L'intervento dei vigili del fuoco al Tmb Salario Grosso incendio all'alba di martedì nell'impianto di raccolta e smaltimento rifiuti dell'Ama in via Salaria. A bruciare è stato un capannone di oltre duemila metri quadrati dove sono intervenute 12 squadre dei vigili del fuoco per domare le fiamme ma soprattutto effettuare operazioni di smassamento dei rifiuti. A seguire le indagini sull'incendio dell'impianto Tmb Salario sono i carabinieri della Compagnia Roma Montesacro. In tarda mattinata è arrivato per un sopralluogo anche il pm Carlo Villani, già titolare di un fascicolo sulla struttura nel quale si ipotizzava il reato di inquinamento ambientale e attività di rifiuti non autorizzata: la procura di Roma ha infatti avviato un'indagine sull'incendio in attesa che a piazzale Clodio arrivino le informative delle forze dell'ordine intervenute. Arrivati anche la sindaca Raggi, che ha cambiato la sua agenda annullando la partecipazione alla conferenza di presentazione dell'Albergo etico, e il ministro all'Ambiente, Sergio Costa, per rendersi conto di persona del danno. Comune appello perché le altre città aiutino Roma con i rifiuti in questo momento di emergenza. Densa nube a Roma nord Una densa nube di fumo si è alzata dalla zona, peraltro di solito già interessata da miasmi nauseabondi, come denunciato più volte dai residenti di Fidene e Villa Spada, mentre un odore fortissimo di bruciato e immondizia si è sparso in tutta la zona nord est della Capitale. I pompieri sono all'opera dalle 4,45 per domare le fiamme e bonificare l'area. Nello stesso impianto Tmb si era sviluppato altre volte un incendio. Per il momento ignote le cause che hanno scatenato le fiamme. Chiuso asilo nido. Non aprire le finestre L'impianto Tmb è completamente compromesso. Che il fumo sia tossico è evidente perché brucia spazzatura, olio e plastica, ma i vigili del fuoco ci hanno tranquillizzato sul fatto che si sta dirigendo verso zone non abitate. Quindi al momento non siamo allarmati per questo. Per precauzione però l'asilo vicino al Tmb è stato chiuso. Per precauzione comunque invito la cittadinanza del Municipio a tenere le finestre chiuse con particolare attenzione alle scuole che invitiamo anche a non far uscire i ragazzi in cortile. Lo ha comunicato il presidente del Municipio III di Roma Giovanni Caudo. Mentre l'assessore regionale ai rifiuti, Massimiliano Valeriani, che si sta recando in via Salaria afferma: Sono state attivate le strutture regionali e al momento Arpa è al lavoro per monitorare la qualità dell'aria. Il Campidoglio ha invece convocato una cabina di regia, chiamando a raccolta - tra gli altri - la Protezione Civile e il dipartimento comunale tutela ambientale che si occupa di qualità dell'aria per monitorare la situazione e prendere i dovuti provvedimenti. Nessun pericolo per la salute pubblica Dopo il tavolo tecnico che si è tenuto in mattinata, è stato stabilito che non c'è nessun pericolo per la salute pubblica e che sono state fornite alla cittadinanza tutte le raccomandazioni necessarie - ha detto il presidente del III municipio Giovanni Caudo -. Forse nelle prossime ore ci sarà un'ordinanza della sindaca Raggi che disporrà la chiusura delle scuole nel raggio di 500 metri dell'incendio (quindi nella zona di Fidene-Villa Spada, ndr). E ha poi aggiunto. Era da un anno che chiedevano di gestire l'emergenza perché questo stabilimento non lavorava come avrebbe dovuto. Adesso di fatto questo incendio chiude il centro e entro un anno c'è bisogno di una cabina di regia che porti allo smantellamento del Tmb, alla quale devono partecipare Comune e Regione, ma anche lo Stato. Un'affermazione confermata con la diffusione dei dati delle centraline Arpa, che parlano di dati nella norma. L'arrivo della sindaca Raggi La sindaca di Roma, Virginia Raggi, è arrivata intorno alle 11,30 a bordo di un'auto bianca: non si è fermata davanti ai cronisti ma si è infilata in una palazzina di uffici all'interno della Tmb. Prima di raggiungere l'impianto dei rifiuti aveva chiesto la collaborazione di tutte le città del Lazio per superare l'emergenza e ribadito la sua volontà di chiudere l'impianto entro la fine del suo mandato. 11 dicembre 2018 | 07:50

## Brucia il Tmb Salario: la città è avvolta da una densa nube di fumo

[Redazione]

ARGOMENTI- CronacaGrosso incendio all'alba di martedì nell'impianto di raccolta e smaltimento rifiuti dell'Ama in via Salaria. A bruciare è stato un capannone di oltre duemila metri quadrati dove sono intervenute 12 squadre dei vigili del fuoco per domare le fiamme ma soprattutto effettuare operazioni di smassamento dei rifiuti. A seguire le indagini sull'incendio dell'impianto Tmb Salario sono i carabinieri della Compagnia Roma Montesacro. Una densa nube di fumo si è alzata dalla zona, peraltro di solito già interessata da miasmi nauseabondi, come denunciato più volte dai residenti di Fidene e Villa Spada, mentre un odore fortissimo di bruciato e immondizia si è sparsa in tutta la zona nord est della Capitale. I pompieri sono all'opera dalle 4,45 per domare le fiamme e bonificare l'area. Nello stesso impianto Tmb si era sviluppato altre volte un incendio. Per il momento ignote le cause che hanno scatenato le fiamme. L'impianto Tmb è completamente compromesso. Che il fumo sia tossico è evidente perché brucia spazzatura, olio e plastica, ma i vigili del fuoco ci hanno tranquillizzato sul fatto che si sta dirigendo verso zone non abitate. Quindi al momento non siamo allarmati per questo. Per precauzione però l'asilo vicino al Tmb è stato chiuso. Per precauzione comunque invito la cittadinanza del Municipio a tenere le finestre chiuse con particolare attenzione alle scuole che invitiamo anche a non far uscire i ragazzi in cortile. Lo ha comunicato il presidente del Municipio III di Roma Giovanni Caudo. Mentre l'assessore regionale ai rifiuti, Massimiliano Valeriani, che si sta recando in via Salaria afferma: Sono state attivate le strutture regionali e al momento Arpa è all'opera per monitorare la qualità dell'aria. A seguito dell'incendio divampato nella notte presso l'impianto di trattamento dei rifiuti, Tmb Salario, assessora alla Sostenibilità Ambientale Pinuccia Montanari, sul posto dalle 6,30 di questa mattina, ha convocato una Cabina di Regia già riunita dalle ore 9. Partecipano alla Cabina di Regia la Protezione Civile, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale e tutti gli attori interessati, per provvedere al monitoraggio della qualità dell'aria e prendere eventuali provvedimenti a tutela della salute delle persone. All'incontro è presente anche la Regione Lazio. [CONDIVIDI Tweet](#)



## Protezione Civile: "Scenario pericoloso per costa fragile e argini invasi dagli animali"

[Redazione]

[protezione-civile-3-420x275]Una terra straordinaria ma fragile di cui dobbiamo prenderci cura tutti insieme. È in questi termini che l'assessore regionale Paola Gazzolo presenta la situazione di vulnerabilità a Ferrara ad dieci mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice della Protezione Civile che guida non solo la gestione delle emergenze ma tutto il sistema di allertamento, pianificazione e mitigazione del rischio. Il primo bilancio è stato stilato alla conferenza provinciale permanente Stato, Regioni, Comuni: competenze e raccordo tra i diversi livelli del sistema di protezione civile alla luce del nuovo codice che martedì mattina ha riunito in Castello sindaci e amministratori locali, le componenti del sistema di protezione civile provinciale e i vertici di quello regionale, che si daranno appuntamento all'inizio del prossimo anno per arrivare in città del capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. Ad aprire i lavori è il prefetto Michele Campanaro: Ci stiamo preparando al meglio alla stagione invernale che statisticamente richiede maggior impegno, mercoledì si riunirà infatti il comitato operativo per la viabilità per approvare il piano di gestione neve. La verifica dell'efficacia del sistema di allertamento e la predisposizione delle pianificazioni territoriali sono gli elementi qualificanti del nuovo codice che ha funzione di collante del sistema legislativo, giustamente riorganizzato a distanza di 25 anni dalla legge 225?.

[protezione-civile-2-420x285] Il sistema di protezione civile funziona perché è ben organizzato, si basa sulla sussidiarietà e rappresenta una delle risposte più efficaci ed efficienti agli effetti del cambiamento climatico. Interviene l'assessore regionale Gazzolo che dal 2015 ha affrontato cinque emergenze, frane, alluvioni e maltempo, e realizzato 160 interventi dal valore di 32 milioni di euro per la messa in sicurezza. Mentre la pubblica amministrazione continua a investire sulla messa in sicurezza del territorio (la Regione ha raddoppiato i fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria con 12 milioni solo nel 2018) ricorda Paola Gazzolo, deve crescere la consapevolezza di operatori e cittadini sul rischio che non può essere eliminato ma conosciuto. È importante lavorare sulle cause per intervenire sugli effetti con l'obiettivo di resilienza. L'ultima emergenza, quella di ottobre-novembre, ha causato una moria di alberi e danni enormi sulla costa, per i quali entro Natale partiranno i lavori di somma urgenza da 500 mila euro.

Assessore regionale alla protezione civile, in attesa del masterplan che individua strategie più strutturate che verrà presentato a gennaio a Comacchio.

[protezione-civile-1-420x298]infrastrutturazione definitiva della costa deve essere una priorità perché siamo davanti a uno scenario pericoloso e costoso: il ripascimento ha dato effetti positivi ma non basta, se non si agisce preventivamente rischiamo di pagare costi venti volte superiori avverte Claudio Miccoli, responsabile dell'agenzia regionale sicurezza e protezione civile area Reno e Po di Volano, che vive come un obbligo tecnico, politico e morale salvaguardare il territorio che altrimenti non esisterà più. Un'altra grave criticità del territorio è il dissesto idrogeologico che rischia di peggiorare ora che gli argini sono diventati grandi hotel per nutrie, volpi, istrice e tassi: c'è una quantità industriale e inaccettabile perché può causare un disastro come successo nel Secchia è il secondo allarme lanciato da Miccoli che individua come obiettivi governare a 360 la manutenzione dei corsi d'acqua per individuare le tane e ricalibrare la nostra concezione di piogge eccezionali che non sono anomalie ma la futura normalità. La vulnerabilità territoriale è importante dell'informazione ai cittadini è al centro anche dell'intervento di Maurizio Mainetti, direttore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, che riferisce che 12 su 23 Comuni del Ferrarese devono ancora aprire il portale per la comunicazione ai cittadini. Il flusso informativo tra prefettura ed enti

rimette è invece a pieno regime puntualizza la capo di gabinetto Mariaclaudia Ricciardi. Finalmente la protezione civile trova un quadro di riferimento legislativo molto chiaro in un Paese sempre più segnato dalle emergenze idrogeologiche, ma siamo lontani dagli obiettivi ottimali ammette il sindaco Tiziano Tagliani, affiancato dalla presidente della Provincia Barbara Paron che auspica un approvvigionamento delle risorse provinciali per fare rete su sicurezza e prevenzione per offrire la miglior risposta possibile in caso di bisogno.

StampaNotizie correlate[protezione-civile-3-

]Protezione Civile: Scenario pericoloso per costa fragile e argini invasi dagli animali [DSC\_0580logo-150x125]Inseguimento a tutta velocità con spari di pistola tra Ferrara e Occhiobello[IMG\_20181211\_113151-]Venti chili di droga nascosti nel garage. Cento crocevia del traffico stupefacenti [nothumbnai]Previsioni del 12 dicembre

## Roma. rogo in deposito Ama, cittadini invitati a non aprire finestre

[Redazione]

Le indicazioni del Comune di Roma - martedì, 11 dicembre 2018 11:52 - CronacaStampa Stampa[rogo-604x340]ROMA Una densa e alta colonna di fumo si è sollevata sulla zona di via Salaria, a Roma, dove nella notte è divampato un maxi incendio nell'impianto di compostaggio rifiuti (Tmb) dell'Ama. I vigili del fuoco sono al lavoro da ore con diverse squadre per spegnere le fiamme all'interno di un capannone di duemila metri quadrati adibito a deposito rifiuti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia Montesacro che indagano sull'accaduto. Sul posto gli assessori comunale e regionale all'ambiente e ai rifiuti e Arpa. Il Campidoglio ha convocato una cabina di regia sul maxi rogo, chiamando a raccolta la Protezione Civile e il dipartimento comunale tutela ambientale che si occupa di qualità dell'aria per monitorare la situazione e prendere i dovuti provvedimenti. In seguito all'incendio sviluppato nell'impianto Tmb Salaria, per ragioni precauzionali, in attesa dei dati delle misurazioni dell'aria da parte di Asl e Arpa Lazio, le raccomandazioni sono di chiudere le finestre laddove si percepisce odore, ma soprattutto evitare attività all'aria aperta ed evitare di consumare prodotti colti nell'area circostante all'incendio dice il Campidoglio in una nota. Odore di bruciato sprigionato dal maxi rogo divampato nella notte nell'impianto per i rifiuti di via Salaria a Roma è stato avvertito anche nel centro della Capitale. Sulla zona si è sollevata una densa nube di fumo e odore acre è stato avvertito in diverse zone della città.

## **Ambiente-Energia - ROMA: INCENDIO SALARIO, ZINGARETTI "FATTO DI GRAVITA' INAUDITA" - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 11 dicembre 2018 ZCZC IPN 184POL --/TROMA (ITALPRESS) - "Da questa mattina presto sono sul posto il capo di Gabinetto, il segretario generale e l'assessore Valeriani. Il Lazio sta facendo di tutto per aiutare Roma a superare quest'aggravissima difficoltà". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di un evento al Sant'Andrea, in merito all'incendio di questa mattina al Tmb Salario. "In collaborazione con l'amministrazione comunale - ha aggiunto - stiamo ascoltando, si tratta di ricollocare un quantitativo molto importante di materiale. Siamo già attivi con le altre regioni e l'impiantistica regionale. Il Lazio aiuterà la Capitale". "Quello che è accaduto è di una gravità inaudita - ha concluso Zingaretti -, siamo convinti che si farà piena luce su quanto è accaduto per i rischi ambientali che potrebbe comportare e per un'aggressione al sistema di gestione dei rifiuti della città che è veramente intollerabile. Fare luce è molto importante. Ci auguriamo e stiamo lavorando affinché già in serata e all'avvicinarsi del picco natalizio di produzione di rifiuti si sia in grado di risolvere il problema. Comunque il Lazio farà di tutto per aiutare la Capitale". (ITALPRESS). mac/agd/red11-Dic-18 12:25NNNNNNNN

## **Ambiente-Energia - Rogo rifiuti Roma: Costa, faccio appello Regioni per aiutare Lazio - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 11 dicembre 2018ZCZCAGI0307 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Roma, 11 dic. - "Faccio appello a tutte le regioni, per aiutare il Lazio. Ora va risolto subito il problema dei rifiuti che devono essere collocati altrove". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, giunto sul luogo dove si è sviluppato l'incendio al Tmb di Via Salaria a Roma. (AGI)Mld111306 DIC 18NNNN

## **Umbria - ricostruzione, giunta umbria impugna decreto genova su mancata intesa regioni - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018(aun) - perugia, 10 dic. 018 - La Giunta regionale dell Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere: lo ha annunciato l'assessore regionale alle riforme Antonio Bartolini. Ciò ha aggiunto l'assessore - rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogico ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche ha concluso Bartolini. L'incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell Università degli Studi di Roma, La Sapienza e presidente dell Associazione italiana dei costituzionalisti. Mc/cm

## Nevicata sulla città

[Redazione]

il: febbraio 06, 2015In: Foto / Video[IMG-20150206-WA0001-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0017-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0016-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0015-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0014-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0013-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0012-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0011-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0010-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0009-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0008-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0007-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0006-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0004-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0003-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio[IMG-20150206-WA0002-] 2015-02-06 - Arretium Communication S.r.l.s. Arezzo, maltempo meteo neve nevicata precipitazioni previsoni protezione civile allerta meteo freddo gelo ghiaccio

## Radioline da confagricoltura per il test di protezione civile

[Redazione]

Radioline da Confagricoltura per il test di protezione civile i AVEZZANO to in Comune Stefano Fabri- Comune e le famiglie il giorConfagricoltura L'Aquila spo- zi, direttore di Confagricoltu- no dell'esercitazione prevista il progetto di protezione ci- ra, Federica Aquilio, respon- sta per il 13 gennaio 2019, vile promosso dal Comune di sabile patronato Enapa, e quando si chiederà a tutta la Avezzano, e ideato dal centro Vincenzo Retico, segretario popolazione di allontanarsi studi Edimas, che prevede sindacato pensionati, dalle proprie abitazioni per una mega esercitazione per il Grazie a una donazione raggiungere le aree di attese 13 gennaio dell'anno prossi- della onius "Senior l'età della più vicina. Le radioline anno. Ieri mattina il sindaco saggezza", l'amministrazio- dranno sintonizzate sulle freGabrieleDeAngelishaaccol- comunale ootrà ññã ãå quenze di Radio Monte Veli - una parte della spesa destina- n0'sul canale 102 5 ta all'acquisto delle radioline che all'inizio di gennaio saranno consegnate agli alunni delle scuole primarie e medie della città. Le radioline saranno il canale di comunicazione tra i posti di comando del -tit\_org-



## **Maxirogo in impianto rifiuti a Roma. Nube di fumo visibile da varie zone: "Tenete le finestre chiuse"**

*gazzettadiparma.it | Homepage - Maxirogo in impianto rifiuti a Roma. Nube di fumo visibile da varie zone: "Tenete le finestre chiuse"*

[Redazione]

11 Dicembre 2018 - 10:56 Un vasto incendio è divampato nella notte in un capannone adibito a deposito rifiuti nell'impianto Ama di via Salaria a Roma. Sul posto 12 squadre dei vigili del fuoco, per un totale di circa 40 uomini, e i carabinieri. Le fiamme sono divampate in un capannone di circa duemila metri quadrati. L'odore di bruciato sprigionato dal maxirogo divampato nella notte nell'impianto per i rifiuti di via Salaria a Roma è stato avvertito anche nel centro della Capitale. Sulla zona si è sollevata una densa nube di fumo e l'odore acre è stato avvertito in diverse zone della città. Per spegnere l'incendio sono al lavoro da circa 5 ore diverse squadre dei vigili del fuoco. Sulla vicenda indagano i carabinieri. L'Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale, è già al lavoro per monitorare la qualità dell'aria a seguito dell'incendio divampato la scorsa notte nell'impianto Ama di via Salaria. Lo rende noto la Regione. Il Campidoglio ha convocato una cabina di regia sul maxirogo che si è sviluppato nell'impianto rifiuti Salaria, chiamando a raccolta - tra gli altri - la Protezione Civile e il dipartimento comunale tutela ambientale che si occupa di qualità dell'aria per monitorare la situazione e prendere i dovuti provvedimenti. Il Campidoglio, quanto si apprende, è a lavoro per verificare le cause dell'incendio. Il municipio: "Chiudete le finestre" Questa notte dalle 4 si è propagato un incendio nell'impianto Tmb di via Salaria 981, incendio è particolarmente grave, un fumo denso si propaga nell'aria, al momento la nube si dirige lontana dalle case ma odore acre di bruciato si sente nelle diverse aree del municipio. Per precauzione l'asilo annesso all'impianto è chiuso. I vigili del fuoco ci hanno avvisato che non ci sono allarmi da nube tossica. Per precauzione comunque invito la cittadinanza e il Municipio a tenere le finestre chiuse con particolare attenzione alle scuole che invitiamo anche a non far uscire i ragazzi in cortile. Così su Facebook il presidente del Municipio III Giovanni Caudo. Invito inoltre le persone che hanno difficoltà respiratorie ad evitare di uscire all'aria aperta nelle zone esterne e prossime all'impianto. C'è attiva una cabina di regia con vigili del fuoco, se ci sono nuove segnalazioni di allarmi vi avvertiremo per tempo, conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Sesto Fiorentino, venerdì 14 dicembre la consegna delle Seste d'oro alle organizzazioni della Protezione Civile**

[Redazione]

Si terrà venerdì 14 dicembre alle 17,30 presso la Sala Meucci della Biblioteca Ragionieri (piazza della Biblioteca 4, Sesto Fiorentino), la cerimonia di consegna alle Organizzazioni di Protezione Civile delle Seste Oro, la più alta onorificenza riconosciuta dal Comune di Sesto Fiorentino. Il riconoscimento sarà conferito dal sindaco, Lorenzo Falchi. Le organizzazioni insignite saranno: A.Ge.Pro. - Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile; Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Calenzano; ANA - Associazione Nazionale Alpini; ANC - Associazione Nazionale Carabinieri - ARI - Associazione Radioamatori Italiani; CAI - Club Alpino Italiano; CRI - Croce Rossa Italiana; Croce Viola; CSE - Centro Studi Emergenze; La Racchetta ONLUS, Misericordia di Quinto; Misericordia di Sesto Fiorentino; NOPC - Nucleo Operativo Protezione Civile; Ordine degli Architetti di Firenze; Ordine dei Geologi della Toscana. 11/12/2018 19.34 Comune di Sesto Fiorentino

## La Municipale setaccia le cantine aperte di via Turri, il Comune: "Nessuna criticità"

[Redazione]

La Municipale setaccia le cantine aperte di via Turri, il Comune: Nessuna criticità 11/12/2018 Verrebbe da dire che si chiude la stalla quando i buoi sono scappati. Sia come sia, questa mattina dopo la tragedia di via Turri e le disposizioni approvate d'urgenza dal consiglio comunale di Reggio Emilia la Polizia Municipale ha svolto una serie di controlli serrati in tutte le cantine e i garage di via Turri potenzialmente accessibili, perché lasciati aperti. Questa operazione setaccio, svolta con il supporto di cinque pattuglie, si legge in una nota del Comune, si è articolata nel corso di tutta la giornata di oggi, ha riguardato varie decine di vani e non ha portato all'emersione né di casi di occupazione abusiva, né di altre problematiche particolarmente riconducibili a un uso improprio o illecito dei luoghi controllati. Va da sé che se qualche abusivo era, ieri ha cambiato aria in fretta e furia. Altrimenti che qualcuno avesse dormito nelle cantine di via Turri 33, dove è scoppiato l'incendio e dove sono morti marito e moglie marocchini che cercavano inutilmente scampo dal fumo, lo hanno dimostrato i resti di materassi e sacchi di piume rinvenuti durante la bonifica. L'attenzione dell'Amministrazione comunale sul quartiere della stazione ha commentato il vicesindaco Matteo Sassi: «È massima, così come, certo non da oggi, è costante e non secondaria la messa a disposizione di personale e mezzi, sia della Polizia locale, sia degli operatori sociali per presidiare e aiutare il quartiere e i suoi abitanti. In questo abbiamo sempre registrato la collaborazione dei cittadini, a cominciare dalle diverse azioni di coesione sociale e qualità urbana messe in atto. Riguardo ai cittadini sfollati nel corso della notte tra il 9 e il 10 dicembre, il vicesindaco Sassi spiega che saranno ospitati, a cura del Comune, negli alberghi in cui sono stati accolti nell'immediatezza della tragedia, fino a quando le loro abitazioni in via Turri non saranno dichiarate nuovamente abitabili. Dopo la fase di emergenza affrontata con criteri di Protezione civile, dalla prima mattina di ieri, e sino a quando sarà necessario, queste persone sono assistite e supportate dal personale dei Servizi sociali comunali. L'intervento avviato oggi dalla Polizia locale proseguirà nei prossimi giorni, con le ispezioni di altre cantine e garage che oggi sono stati trovati chiusi. In questo caso, l'operazione richiede più tempo in quanto sarà necessario risalire e contattare i proprietari degli immobili e amministratori di condominio, affinché aprano i locali. L'esito delle verifiche di oggi conferma quanto emerso dall'ultimo ciclo di controlli pianificato, avvenuto alcune settimane fa, da parte della stessa Polizia locale e della Polizia di Stato negli scantinati dei civici dal 33 al 47 di via Turri, quando non erano emerse né tracce di illeciti (ad esempio, smercio di stupefacenti), né presenze di occupanti abusivi.

## Allumiere, esercitazione Prociv alla Cavaccia

[Redazione]

Si è conclusa domenica 9 dicembre esercitazione di protezione civile denominata Exercise 2018, che si è svolta nel week end dell'Immacolata presso la Cavaccia di Allumiere organizzata dal gruppo comunale di Allumiere in collaborazione con Aeopc Italia su proposta del sindaco Pasquini. All'evento hanno partecipato numerosi gruppi e associazioni: Tolfa, Civitavecchia, Propyrgi di S. Marinella con nucleo sommozzatori e Misericordia, gruppo cinofili di Civitavecchia, gruppo comunale di Tarquinia, Aeopc Tarquinia, Aeopc Roma, Aeopc Viterbo FavI, Castiglione in Teverina, Aeopc Monterosi, Apc Marta, Avabdi Enza Vergari, Vallerano, Vignanello, Modavi Roma, Calcata, la CRI di Allumiere e Tolfa, gruppo Copcea di Castel S. Elia. Il campo base e la sala operativa sono stati allestiti nei pressi del campo sportivo, dove sono state montate le tende per l'alloggiamento dei volontari. Le esercitazioni sono iniziate sabato mattina con l'accreditamento dei gruppi, poi prima del pranzo è stato simulato un grosso incendio nella zona artigianale dove risultavano due contadini intossicati: sono intervenute sei squadre Aib, la Misericordia e la CRI per il recupero dei feriti che venivano trasportati presso il campo base per il primo soccorso. Dopo pranzo spiega il coordinatore Superchi abbiamo simulato la ricerca di due dispersi all'interno del Faggeto, precisamente alla Cava del Silenzio, qui sono intervenuti i cinofili di Civitavecchia, sette squadre di ricerca, la CRI e la Misericordia per il soccorso. Al rientro al campo base abbiamo avuto un'enorme sorpresa: è venuto a farci visita il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi; lui ha salutato i volontari e ha ringraziato tutti noi per quello che facciamo, una sua frase mi ha colpito e riempito di orgoglio. Voi siete stati la fortuna della mia vita detta con grande umiltà e sincerità da un uomo che oggi più di ieri sta lottando per la sua gente. Dopo cena in notturna simulazione di una scossa di terremoto con evacuazione del Palazzo Comunale e ritrovamento di due gemellini che sono stati tratti in salvo e calati dal balcone municipale. Nella mattinata di domenica, dopo la visita del funzionario Tibaldeschi della Regione Lazio, è stata simulata la caduta di un pescatore nel laghetto della Farnesiana, recuperato dai sommozzatori di S. Marinella e il crollo del borgo con un ferito; a seguire il crollo della scuola materna di via del Faggeto con un disperso. Quindi molte attività continue Superchi dove ci siamo messi alla prova per migliorarci e per trovare i punti di forza e le criticità, sicuramente avremo commesso degli sbagli, io in primis ma anche quelli servono per crescere. Devo ringraziare tante persone che hanno permesso la riuscita dell'evento, sono tante ma meritano di essere nominate: il Sindaco Pasquini e la sua amministrazione, le contrade di Allumiere, Università Agraria che ci ha fornito la carne, la Comunità Montana, il Sindaco Landi, onorevole Alessandro Battilocchio che nonostante i numerosi impegni è venuto per i saluti finali prendendosi un impegno davanti a tutti, quello di affrontare alcune problematiche riguardanti la Protezione civile in Parlamento, Carlo Pirola prot. Civile di Città Metropolitana di Roma, il comandante della stazione dei Carabinieri Nuzzi Andrea, ex Sindaco Peppino Cammilletti, la ASL che ha messo a disposizione due dottori, la CRI Allumiere-Tolfa coordinate con maestri dalla volontaria Sonia Matricardi, l'Unione Sportiva di Allumiere, l'elettricista Carlo Marazzi, ing. Spellucci per la location della Farnesiana, le cuoche Teresa, Francesca, Bruna e Alessio che si sono occupate della cucina, Andrea Verbo, Bernardo Sgamma, Silvia Caravaglia, Iole Superchi, Francesca Scarin, Karin Minerva e Maffei Luigi per le foto, un ringraziamento speciale ad Areti Acea e all'ing. Stefano Liotta per averci messo a disposizione un drone per le riprese dall'alto. Permettetemi di ringraziare Alessandro Sacripanti, un amico, un instancabile collaboratore, un uomo che dedica tutta la sua esistenza al volontariato, che giorno dopo giorno ci dà la possibilità di imparare e di migliorare le nostre capacità operative, infine ringrazio di cuore tutti i ragazzi del mio gruppo: Andrea, Alessia, Emilia, Fabrizio, Pietro, Leonardo, Erasmo, Cristian, Ivana, Serena per la collaborazione perché senza di loro non avrei potuto fare niente. Chiedo scusa ai paesani se abbiamo procurato un po' di allarme ma anche il paese deve essere preparato ad eventi di emergenza.